



COMUNE DI RUSSI
(Provincia di Ravenna)

PUG

Piano Urbanistico Generale

ST.A

STRATEGIA PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE
Documento illustrativo

ASSUNZIONE
Delibera G.C. n°...
del .../.../...

ADOZIONE
Delibera C.C. n°...
del .../.../...

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n°...
del .../.../...

2022



COMUNE DI RUSSI

Il Sindaco

Valentina Palli

Assessore all'Urbanistica, agricoltura, ambiente, trasporti e mobilità, protezione civile

Alessandro Donati

Responsabile ufficio di Piano

Marina Doni

Ufficio di Piano

Simone De Giglio

Stefania Bambi

Fabrizio Fabbri

Alberto Pompignoli

Stefano Marin (tirocinio formativo)



Gruppo di lavoro consulenti esterni

Coordinatore Generale e Progettista Responsabile

Roberto Farina

Diego Pellattiero

Antonio Conticello

Maria Gabriella D'Orsi

Enrico Ioppolo

Incarichi specialistici:

Giovanni Dinelli, Mattia Alpi (territorio rurale, servizi ecosistemici)

Università degli studi di Bologna - Dipartimento di SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI (DISTAL)

Samuel Sangiorgi (studi di microzonazione sismica di 1° e 2° livello e CLE)

Studio Samuel Sangiorgi – Geologia Applicata

Barbara Sassi (studio della potenzialità archeologica)

Società cooperativa AR/S ARCHEOSISTEMI

INDICE

PREMESSA	6	LE STRATEGIE LOCALI – I LUOGHI	30
<i>Il Comune di Russi nel quadro della nuova legge urbanistica regionale n.24 del 21 dicembre 2017</i>	6	1. <i>RUSSI. Valorizzazione in chiave turistico-ricettiva e culturale del sistema dei Luoghi di Russi: Palazzo San Giacomo, Villa Romana, Centro Storico</i>	30
<i>La fase di Consultazione preliminare</i>	6	2. <i>GODO. Rigenerazione delle aree adiacenti all’ambito delle stazione ferroviaria di Godo, delle aree ex Orogel, consorzio agrario e creazione di una centralità urbana</i>	34
<i>Il PTAV della Provincia di Ravenna</i>	6	3. <i>SAN PANCRAZIO. Creazione di una nuova centralità e potenziamento del sistema della mobilità sostenibile</i>	37
LA VISIONE STRATEGICA DEL PUG	7		
Principi e obiettivi generali della strategia nel PUG	7		
Ruolo e funzione della strategia nel PUG	7		
<i>Una nuova forma di piano flessibile</i>	7		
<i>Il disegno della città pubblica</i>	8		
<i>L’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</i>	8		
La Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG di Russi	9		
Assi Strategici, obiettivi e azioni	9		
ASSI STRATEGICI, OBIETTIVI E AZIONI	10		
RUSSI: CITTA’ RESILIENTE, GREEN E SOSTENIBILE	11		
RUSSI: CITTA’ INCLUSIVA E SOLIDALE	16		
RUSSI: QUALITA’, RIGENERAZIONE, ATTRATTIVITA’	18		
LA STRATEGIA DEL PUG	22		
<i>RIUSO E RIGENERAZIONE URBANA</i>	22		
<i>CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO</i>	22		
<i>CITTA’ PUBBLICA E ERS</i>	25		
<i>IL SISTEMA DELL’ACCESSIBILITÀ</i>	25		
<i>LA STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA</i>	25		
<i>IL SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE</i>	27		
<i>QUALITÀ DEL PROGETTO: AMBIENTE E PAESAGGIO</i>	27		

Premessa

Il Comune di Russi nel quadro della nuova legge urbanistica regionale n.24 del 21 dicembre 2017

L'art. 3, comma 3 della nuova Legge regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio" stabilisce che i Comuni dotati di Piano regolatore generale (PRG), predisposto ai sensi della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47 (Tutela ed uso del territorio), avviano il procedimento di formazione del PUG – mediante l'assunzione delle Proposte di Piano da parte della Giunta Comunale - e lo concludono nei due anni successivi.

La Proposta di Piano prevede che l'elaborazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Russi sia organizzata in due fasi principali, di formazione e di approvazione del piano, secondo le modalità ed i contenuti stabiliti dalla Legge Regionale (artt.45-46 della L.R. n. 24/2017) e dalle disposizioni regolamentari che ad essa saranno seguenti e collegate.

Nella prima fase la Giunta predispone e assume la proposta completa del Piano; svolge la tradizionale fase di pubblicità, raccolta ed esame delle osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione (assieme alla obbligatoria attività di presentazione pubblica dei contenuti del piano), ed infine predispone la proposta di Piano controdedotto.

La seconda fase è invece caratterizzata dalla formale adozione del Piano da parte del Consiglio comunale, fondata sulla piena conoscenza degli esiti della consultazione, dei contributi e proposte raccolti nella prima fase; su una unica valutazione di sostenibilità del Piano (integrata per gli aspetti ambientali e territoriali) e sull'auto-approvazione finale del Piano, a seguito delle eventuali modifiche introdotte in recepimento del parere del Comitato Urbanistico.

Il Piano Urbanistico Generale introdotto con la nuova legge urbanistica regionale contiene:

- le scelte strategiche riferite alla disciplina generale della rigenerazione urbana e delle nuove urbanizzazioni, con la definizione di eventuali criteri localizzativi di massima, l'individuazione di areali da sottoporre alle varie tipologie di interventi, e altre indicazioni strutturali, rappresentate in forma ideogrammatica, vale a dire senza perimetrazioni definite cartograficamente
- la disciplina urbanistica di dettaglio riferita agli interventi attuabili direttamente con titolo edilizio (ristrutturazione urbanistica, recupero e qualificazione edilizia), nel territorio urbanizzato e in territorio rurale;
- i contenuti strutturali che condizionano le trasformazioni del territorio: aspetti geomorfologici, idraulici e sismici, caratteri paesaggistici e storico culturali, aspetti ambientali e infrastrutturali che dovranno essere puntualmente descritti insieme ai relativi vincoli di tutela su cartografia georeferenziata.

La fase di Consultazione preliminare

Il procedimento di formazione del PUG prende avvio attraverso la consultazione preliminare (art. 44 L.R. n. 24/2017) di ARPAE, della Provincia di Ravenna (autorità competente per la valutazione ambientale) e dei soggetti competenti in materia ambientale, attraverso la convocazione di uno o più incontri preliminari. La legge precisa che "agli incontri intervengono inoltre tutte le amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso, comunque denominato, richiesti dalla legge per l'approvazione del piano".

Il comma 3 del citato art. 44 della legge urbanistica chiarisce che negli incontri citati il comune presenta *gli obiettivi strategici e le scelte generali di assetto del territorio, con le prime considerazioni sulle possibili alternative e sugli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che ne possono derivare.*

Il documento contiene – per i temi più significativi – tracce preliminari per la definizione del "quadro conoscitivo" del PUG (art. 22 della L.R.), elemento costitutivo del Piano, che dovrà essere definito progressivamente attraverso i *contributi conoscitivi e valutativi* dei vari soggetti (ARPAE, Autorità competente per la valutazione ambientale di cui all'articolo 19, comma 3, e dei soggetti competenti in materia ambientale) che partecipano alla prima fase di definizione del PUG, anche avanzando *proposte in merito ai contenuti di piano illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel documento di Valsat.*

Il Comune predisporrà il quadro conoscitivo del PUG perseguendone la massima semplificazione. *"In particolare, il quadro conoscitivo di ciascun livello di pianificazione è riferito unicamente ai contenuti e al livello di dettaglio richiesto dallo specifico ambito di competenza del piano e tenendo conto del quadro conoscitivo degli altri livelli, per evitare duplicazioni nell'attività conoscitiva e valutativa e di elaborazione dello stesso"* (comma 2 art. 22 L.R. 24/2017).

La legge precisa che *"allo scopo di semplificare la predisposizione del quadro conoscitivo dei piani comunali, la Regione, la Provincia e i soggetti d'area vasta rendono disponibile gratuitamente il quadro conoscitivo dei propri strumenti di pianificazione e provvedono costantemente al loro aggiornamento"*.

Il PTAV della Provincia di Ravenna

Parallelamente alla redazione del nuovo PUG per il comune di Russi, la Provincia di Ravenna ha in corso la redazione del proprio strumento urbanistico: il *Piano provinciale assume il ruolo di raccordo tra la pianificazione regionale e quella comunale, per trasferire su quest'ultima gli indirizzi strategici della pianificazione regionale (PTR e PRIT) e per definire la componente strutturale anche attraverso l'assunzione della componente paesistica (PTPR) [...]*

Il PTAV, oltre che essere strumento di coordinamento per le politiche urbanistiche comunali deve riuscire a creare nuove opportunità. Il Piano provinciale può costituire un importante collegamento tra il territorio e la programmazione europea, la pianificazione nazionale e regionale. La scala d'area vasta potrebbe essere la sede in cui si incontrano localmente le politiche strategiche, per definire con i Comuni azioni territoriali interconnesse da un punto di vista socio-economico ed ambientale, così da aumentarne il peso strategico e conseguentemente la capacità di assorbimento dei fondi da parte dei territori.

Si riportano in sintesi gli obiettivi strategici del PTAV.

1. *Promuovere la transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare*
2. *Sostenere ed accrescere la competitività e l'attrattività del sistema territoriale provinciale attraverso mirate politiche di potenziamento infrastrutturale*
3. *Incrementare l'offerta turistica e l'ospitalità*
4. *Favorire la coesione sociale e incrementare il welfare urbano*
5. *Accrescere la qualità del territorio e degli ambienti di vita*
6. *Riequilibrare il sistema insediativo e risvegliare il policentrismo*
7. *Garantire un'elevata efficienza territoriale: "fare più con meno"*
8. *Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione del rischio*
9. *Orientare le trasformazioni del paesaggio*

LA VISIONE STRATEGICA DEL PUG

Resilienza, economia circolare, socialità dello spazio urbano sono le parole-chiave intorno alle quali si articola [...] la Strategia per la qualità urbana ed ecologico- ambientale del PUG, accompagnata dagli strumenti di valutazione e di monitoraggio che, a loro volta re-interpretati, ne dovranno garantire una gestione integrata, efficace e condivisa.

La legge regionale è molto chiara nell'affermare che *per costruire il nuovo Piano occorre, in primo luogo, definire una visione condivisa del futuro della città che individui gli scenari da evitare e prospetti quelli desiderabili, con una scelta strategica efficace e sostenuta da un consenso ampio, dove i soggetti coinvolti abbiano davvero potuto influenzare le scelte.*

La Strategia rappresenta il luogo della costruzione collettiva di tale visione del futuro: da essa discendono logiche, coerenze, opportunità e comportamenti pubblici e privati; l'Amministrazione deve essere in grado di costruirla in coerenza con le strategie sovraordinate, tenendo insieme la complessità dei problemi e i diversi attori urbani.

La Strategia costituisce il riferimento per le trasformazioni future della città e del territorio, in quanto individua le linee di sviluppo in cui si attueranno gli interventi, in coerenza sia con il quadro conoscitivo e le politiche ambientali, sia con le politiche di sviluppo socio-economico.

La costruzione di una tale visione condivisa non può che nascere dalla confluenza di due approcci che si alimentano reciprocamente: da un lato la conoscenza mirata e approfondita delle dinamiche urbane e territoriali, al fine di riconoscere i nuovi problemi, le nuove opportunità che si presentano e le nuove soluzioni progettuali alle quali possono dare luogo. Dall'altro lato l'ascolto, la condivisione delle conoscenze, il coinvolgimento degli attori, la collaborazione delle diverse componenti dell'amministrazione e degli altri livelli di governo nei processi decisionali di elaborazione e di attuazione degli interventi.

Entrambi questi approcci richiedono un rinnovamento e un ampliamento degli strumenti conoscitivi e delle competenze disciplinari necessarie alla elaborazione della Strategia di piano. Per l'amministrazione comportano inoltre un cambio di approccio nella costruzione e nella gestione del Piano, su cui ora convergono in modo integrato, insieme a quelle più tipicamente urbanistiche, le discipline e le politiche più specificatamente socioeconomiche ed ambientali.

Il comune di Russi ha approfondito i temi della città e del territorio attraverso una lettura interdisciplinare e multiscalare volta a perseguire l'incremento netto del grado di resilienza della struttura insediativa e del sistema sociale.

Gli obiettivi dell'Amministrazione dichiarati nel DUP 2020 – 2022 e quelli stabiliti dalla LR24/2017 hanno orientato la costruzione del quadro conoscitivo che, attraverso l'analisi diagnostica espletata nel documento di Valsat ha permesso di definire la STRATEGIA, declinata in assi, in obiettivi strategici, politiche, azioni e progetti.

Obiettivi LR24/2017

- L'INCREMENTO QUALI/QUANTITATIVO DEGLI SPAZI PUBBLICI, ANCHE ATTRAVERSO LA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE DOTAZIONI NELLA PROGETTAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO; LA CRESCITA E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E L'ADEGUAMENTO DELLE RETI TECNOLOGICHE;
- L'INNOVAZIONE E INCREMENTO DEL CAPITALE SOCIALE E L'INCLUSIONE; I DIRITTI DEI CITTADINI IN MATERIA DI RESIDENZA, SALUTE E LAVORO;
- LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IDENTITARIO, CULTURALE E PAESAGGISTICO;
- LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE: DALLA MOBILITÀ ALLA ACCESSIBILITÀ;
- LA RIGENERAZIONE FUNZIONALE ED ENERGETICA DEL PATRIMONIO COSTRUITO; LA MESSA IN SICUREZZA SISMICA (ADEGUAMENTO) DEL PATRIMONIO DI INTERESSE PUBBLICO E IL PROGRESSIVO MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'INTERO PATRIMONIO EDILIZIO;
- IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E LA RIDUZIONE DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE;
- IL MIGLIORAMENTO DEL CONFORT URBANO, E LA MITIGAZIONE E L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI;
- IL RICONOSCIMENTO E LA SALVAGUARDIA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI E LA QUALIFICAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI, ANCHE ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DELL'ESPOSIZIONE ALLE CRITICITÀ AMBIENTALI E AI RISCHI E L'INCREMENTO DELLA BIODIVERSITÀ E IL MIGLIORAMENTO DEGLI HABITAT NATURALI;
- IL MIGLIORAMENTO DEL METABOLISMO URBANO E LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Obiettivi DUP Comune di Russi 2020 – 2022

- LAVORO: PUNTO DI PARTENZA
- RISPETTO DEL PATRIMONIO E DELL'AMBIENTE: PATRIMONIO DI COMUNITÀ
- CULTURA TUTTI I GIORNI
- RIPARO, SOSTEGNO, SUPPORTO: QUESTA È RUSSI!
- A.A.A.: UNA CITTÀ ATTIVA, ATTRATTIVA, AGGREGATIVA

Principi e obiettivi generali della strategia nel PUG

La Strategia, perseguendo l'obiettivo di diffondere e accrescere la qualità in considerazione delle diverse condizioni di partenza, costituisce il quadro di riferimento e di orientamento che ha il ruolo di sintesi delle politiche e di guida dei futuri interventi che investono l'intero territorio, siano essi interventi da attuare previo accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, o interventi diretti.

La Strategia agisce in modo coerente e coordinato a varie dimensioni:

- differenti ambiti tematici (non solo la dimensione fisico-funzionale del sistema insediativo, ma anche quelle sociale, economica, ambientale)
- differenti scale di intervento (interventi strutturali e interventi di processo; trasformazioni dirette e accordi operativi; azioni diffuse e azioni strategiche; ecc.)
- diverse fasi temporali (la Strategia si attua in modo processuale, attraverso percorsi evolutivi che non sono definibili in modo univoco e anticipato).

In questo modo la Strategia del Piano può assolvere il ruolo di struttura in grado di governare con efficacia il processo di rigenerazione, includendo nel tempo, entro un percorso coerente, le differenti politiche e azioni che si renderanno opportune e fattibili, attraverso le competenze, i ruoli e i soggetti (pubblici e privati) di volta in volta interessati ed effettivamente coinvolti.

Alla Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale la Legge assegna infatti anche il ruolo di quadro di riferimento per la predisposizione degli atti di programmazione dei lavori pubblici comunali, al fine di perseguire una reale coerenza e integrazione (funzionale, economica, temporale) tra la strategia della rigenerazione ed il programma degli interventi pubblici e privati che ne attuano azioni e progetti per la qualificazione della città pubblica.

Ruolo e funzione della strategia nel PUG

La LR 24/2017, all'art. 32, definisce i contenuti che deve avere la Strategia, chiamata ad individuare:

- le politiche urbane e territoriali perseguite dal PUG;
- l'assetto spaziale di massima degli interventi, i criteri e le regole per le trasformazioni diffuse (interventi diretti) e i progetti complessi (accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, ecc.);
- i criteri e le condizioni generali che costituiscono il quadro di riferimento per gli accordi operativi e per i piani attuativi di iniziativa pubblica;
- i requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità;
- i fabbisogni specifici da soddisfare per gli areali urbani di dotazioni territoriali (inclusi i nuovi standard), infrastrutture e servizi pubblici, anche fornendo indicazioni di massima di carattere progettuale e localizzativo, ovvero il progetto della città pubblica;
- il fabbisogno complessivo di ERS.

Una nuova forma di piano flessibile

La LR 24/2017 introduce, affianco alla disciplina diretta per il governo delle trasformazioni minori, una dimensione flessibile, esaltando la dimensione negoziale, per le trasformazioni più complesse.

La flessibilità del PUG, nei confronti dei processi di rigenerazione urbana è motivata dal riconoscimento che le trasformazioni rilevanti nella città edificata costituiscono un campo particolarmente articolato e denso di incognite, che richiede strumenti più raffinati, adattabili e "dialoganti".

Il nuovo PUG assume quindi la forma di piano flessibile in quanto: specifica le politiche urbane e territoriali da perseguire; delinea il progetto della Città pubblica (in maniera non conformativa), incluso il fabbisogno di ERS; definisce le trasformazioni diffuse nei tessuti urbani (interventi diretti) e i relativi requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità; non perimetra aree di trasformazione in espansione o le aree soggette ad interventi di rigenerazione.

Ciò comporta che, se per gli interventi di qualificazione edilizia viene definita una cartografia ed una disciplina cogente, per gli interventi più complessi il PUG definisce, attraverso la Strategia per la qualità urbana ed ecologico - ambientale, la tavola di assetto e la Valsat, i criteri, le regole e le condizioni con cui tali aree potranno essere individuate e trasformate tramite piani attuativi di iniziativa pubblica, accordi operativi, e altri strumenti negoziali.

Per l'attuazione degli interventi complessi, sia di rigenerazione che di nuova urbanizzazione, la legge offre poi la possibilità di ricorrere ad avvisi pubblici di manifestazione di interesse, in coerenza dei quali i privati sono invitati a presentare proposte poste alla base della negoziazione.

L'attuazione degli interventi complessi (e in particolare di quelli rigenerativi) obbliga il Comune ad assumere ruoli nuovi: non solo regolatore, ma anche promotore e coordinatore. Non a caso la legge vincola i Comuni alla formazione dell'Ufficio di Piano.

Il disegno della città pubblica

L'assetto della città pubblica e la sua qualificazione vengono definiti dalla Strategia e dalla Valsat che definiscono il contributo atteso dalle trasformazioni dirette e definiscono i criteri con cui quelle più complesse partecipano al loro perseguimento.

Con città pubblica si intende sostanzialmente il sistema delle dotazioni territoriali previsto dalla LR 24/2017 che introduce significative novità rispetto alla legislazione precedente. Dal punto di vista delle quantità minime da garantire sono riproposte quelle complessive già indicate dalla LR 20/20002, per i nuovi insediamenti, mentre possono essere differenziate all'interno del territorio urbanizzato, secondo criteri saranno stabiliti nella Strategia in ragione anche delle condizioni prestazionali rilevate.

Lo spettro delle dotazioni territoriali è però significativamente ampliato nella LR 24/2017 e include, oltre alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e alle attrezzature e spazi collettivi, le dotazioni ecologiche e ambientali che concorrono a contrastare i cambiamenti climatici e i loro effetti sulla società umana e sull'ambiente, a ridurre i rischi naturali e industriali e a migliorare la qualità dell'ambiente urbano. Tali "nuovi standard" sono esplicitati all'art. 21 comma 1:

- riduzione delle emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale; risanamento della qualità dell'aria e dell'acqua e prevenzione del loro inquinamento;
- gestione integrata del ciclo idrico;
- riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- mantenimento della permeabilità dei suoli e riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano;
- mitigazione degli effetti di riscaldamento globale (isole di calore);
- raccolta differenziata dei rifiuti;
- riduzione dei rischi sismico, idrogeologico, idraulico e alluvionale.

L'atto di indirizzo regionale di Coordinamento sulle Dotazioni Territoriali definisce una serie di criteri da seguire nella individuazione, realizzazione e gestione:

- accessibilità universale;
- semplicità di utilizzo e di gestione;
- sicurezza e adeguatezza tecnologica;
- comfort;
- riconoscibilità e comprensibilità;
- qualità dello spazio fisico e degli oggetti che lo compongono;
- minimizzazione dell'utilizzo di suolo, delle impermeabilizzazioni e tendenza all'invarianza idraulica;
- qualificazione paesaggistica;
- sicurezza geologica, idraulica e sismica, con particolare attenzione alla corrivazione e alla riduzione della vulnerabilità;
- sostenibilità energetica ed ambientale.

Inoltre, l'atto di indirizzo persegue la realizzazione di dotazioni territoriali a rete, multi-prestazionali, improntate ad una flessibilità di utilizzi. Il PUG poi nel definire i livelli quantitativi e prestazionali degli standard si relaziona ad altri strumenti e piani di settore delle Amministrazioni Comunali.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che riconosce lo stretto legame tra il benessere umano, la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni per tutti i paesi.

Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale del programma è avvenuto all'inizio del 2016, mentre l'orizzonte temporale per il raggiungimento dei target stabiliti è stato fissato al 2030.



17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

I cambiamenti climatici e il degrado della qualità ambientale complessiva del pianeta impongono un cambio di paradigma delle politiche urbane.

L'Agenda 2030 costituisce il principale e più innovativo riferimento comunitario per le politiche sulla sostenibilità: ad essa sono riconducibili (o di diretta derivazione) tutte le principali strategie di carattere europeo, nazionale e regionale.

Se il programma di azione per lo sviluppo sostenibile ha imposto approcci nuovi attraverso l' Agenda2030, l'esperienza della pandemia ha reso ancora più evidente l'urgenza e la centralità delle tematiche ambientali e la necessità di ripensare i modelli insediativi ed economici nei nostri territori.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). Si tratta di un "programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale".

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità per:

- modernizzare la pubblica amministrazione;
- rafforzare il sistema produttivo;
- intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Agli Stati membri è stato chiesto di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che l'Italia ha approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, e può contare sulle risorse del Dispositivo RRF (circa 191,5 miliardi di euro, percentualmente focalizzato su transizione verde e digitale), di REACT-EU (nell'ambito della politica di coesione - 13 miliardi) e su risorse nazionali aggiuntive (30,6 miliardi).

Il programma per la ripresa e la resilienza PNRR indica la direzione dell'innovazione sul terreno della transizione ecologica e di quella digitale, mettendo al centro le esigenze di promozione della salute e della cura, non più rinviabili.

Il PNRR si articola in 6 Missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute, 16 Componenti e individua 3 assi strategici (digitale, ambiente, inclusione).Le relazioni e le coerenze tra le strategie di PUG, gli obiettivi dell'Agenda e le Missioni del PNRR, evidenziano le opportunità di intercettare i relativi fondi stanziati, in un contesto economico-finanziario che rappresenta un'occasione unica per attuare le politiche del PUG e contribuire a concretizzare e calare sul territorio la visione europea di ripresa e resilienza.



6 Missioni PNRR

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG di Russi

Gli obiettivi dell'Amministrazione dichiarati nel DUP 2020 – 2022 e quelli stabiliti dalla LR24/2017 hanno orientato la costruzione del quadro conoscitivo che, attraverso l'analisi diagnostica espletata nella Valsat ha permesso di definire la STRATEGIA, declinata in assi, in obiettivi strategici, politiche, azioni e progetti.

Assi Strategici, obiettivi e azioni

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale è declinata in tre assi, che disegnano la visione del PUG per Russi.

- RUSSI: CITTA' RESILIENTE, GREEN E SOSTENIBILE
- RUSSI: CITTA' INCLUSIVA E SOLIDALE
- RUSSI: QUALITA', RIGENERAZIONE, ATTRATTIVITA'

Le strategie sono state poi articolate in 3 assi, 16 obiettivi, la cui contestualizzazione, ha portato a definire molteplici azioni specifiche per la Strategia del PUG e per la sua attuazione.

Gli assi strategici e gli obiettivi strategici sono stati poi intersecati con i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e, per ogni politica, azione e progetto sono state individuate le pertinenti missioni e componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Sistemi Funzionali prioritariamente coinvolti.

Concettualmente il processo di definizione della Strategia del PUG può essere esemplificato dallo schema riportato a seguire.



STRATEGIA PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO - AMBIENTALE	
SCHEMA DI ASSETTO DEL TERRITORIO	SCHEDE DI SITUAZIONI E LUOGHI
SCHEMA DI ASSETTO DEL TERRITORIO	
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO	<p><i>Obiettivi e politiche relative a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Struttura insediativa storica Morfologia Paesaggio Identità Altri elementi dell'identità culturale Polarità funzionali Rete strutturale dei collegamenti
RIGENERAZIONE URBANA	<p><i>Obiettivi e politiche relative a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Luoghi / Progetti di rigenerazione profonda Interventi su edifici e complessi edilizi e ricucitura di relazioni con tessuti contermini Interventi diffusi di qualificazione di tessuti urbani
DISEGNO DELLA CITTA' PUBBLICA	<p><i>Obiettivi e politiche relative a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione/qualificazione di assi strutturali Interventi su luoghi/complessi edilizi Politiche riferite a centri e nuclei storici Nuove dotazioni/riassetto dotazioni esistenti Integrazione e qualificazione percorsi pedonali e ciclabili Integrazione e qualificazione sistema della viabilità Qualificazione del trasporto pubblico
MANUTENZIONE E INTEGRAZIONE DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	<p><i>Obiettivi e politiche relative a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Manutenzione dei tessuti insediati in territorio urbano Interventi di disegno urbano in corso di attuazione Nuova urbanizzazione per ERS e rigenerazione Adeguamento/integrazione insediamenti produttivi Qualificazione insediamenti sparsi e discontinui
ASSETTO DEL TERRITORIO RURALE	<p><i>Obiettivi e politiche relative a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Sostegno e qualificazione aziende agricole e zootecniche Valorizzazione della fruizione turistico-ricettiva Riuso patrimonio edilizio – eliminaz. situazioni incongrue Qualificazione paesaggistica
RESILIENZA – ADATTAMENTO – SERVIZI ECOSISTEMICI	<p><i>Obiettivi e politiche relative a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento comfort urbano Messa in sicurezza territorio e insediamenti Qualificazione e potenziamento servizi ecosistemici e infrastrutture verdi
POLITICHE TERRITORIALI DA COORDINARE A LIVELLO SOVRACOMUNALE	<p><i>Obiettivi e politiche relative a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento delle condizioni di sicurezza Qualificazione dell'accessibilità territoriale Integrazione delle dotazioni di scala superiore

TABELLA DI SINTESI: ASSI STRATEGICI, OBIETTIVI E AZIONI

RUSSI: CITTA' RESILIENTE, GREEN E SOSTENIBILE

Obiettivi DUP Comune di Russi 2020 – 2022

- LAVORO: PUNTO DI PARTENZA
- RISPETTO DEL PATRIMONIO E DELL'AMBIENTE: PATRIMONIO DI COMUNITÀ
- CULTURA TUTTI I GIORNI
- RIPARO, SOSTEGNO, SUPPORTO: QUESTA È RUSSI!
- A.A.A.: UNA CITTÀ ATTIVA, ATTRATTIVA, AGGREGATIVA

OBIETTIVI PUG	POLITICHE, AZIONI	Agenda 2030	PNRR
<p>CITTA' RESILIENTE <i>Ridurre la vulnerabilità del territorio dai rischi naturali e antropici (rischio sismico, idraulico)</i></p> <p><i>Sostenere la transizione ecologica Potenziare le azioni orientate alla neutralità climatica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del rischio sismico Sensibilizzare e promuovere gli interventi di miglioramento e di adeguamento sismico del patrimonio edilizio pubblico e privato Individuare e consolidare la rete primaria di spazi ed edifici pubblici necessari alla popolazione per far fronte agli eventi calamitosi nelle fasi di emergenza, in relazione a quanto definito nel Piano Comunale di Protezione Civile - Riduzione del rischio idraulico Incrementare la permeabilità urbana e diminuire la superficie impermeabilizzata esistente per ridurre la portata e la velocità del deflusso delle acque meteoriche e promuovere il loro riciclo negli spazi pubblici e privati sulla base delle specifiche elaborazioni di QCD e Valsat articolare le prestazioni ambientali da perseguire nei diversi tessuti, o porzioni di essi, in termini di riduzione degli impatti edilizi, di permeabilità dei suoli, di coperture arboree arbustive, di qualità microclimatica, prevedendo anche i casi di ricorso alle compensazioni e mitigazioni. In relazione ai cambiamenti climatici in atto a livello globale definire linee di efficientamento del sistema delle reti di smaltimento e recupero delle acque piovane negli edifici e nelle aree pubbliche e private. Definire le linee di intervento necessarie minime da attuare sulle reti infrastrutturali negli interventi di densificazione urbana Individuare aree del territorio rurale idonee ad ospitare interventi di laminazione idraulica (bacini, parchi e fossati inondabili) atte a ridurre gli effetti di eventi meteorologici eccezionali Individuare aree del territorio che possano fungere da serbatoi di accumulo di acqua piovana, da riutilizzare per usi irrigui in caso di situazioni di siccità - Tutela della risorsa idrica: promozione del risparmio idrico Promuovere l'adozione di sistemi di riuso delle acque meteoriche, al fine di contenere i consumi idrici - Riduzione del rischio microclimatico Qualificare parchi e giardini, privilegiando l'incremento delle aree boschive, per l'abbattimento della CO2 e delle polveri sottili, e la realizzazione di rain garden (giardini della pioggia) Definire linee di prestazione microclimatica per la creazione di nuovi spazi pubblici che favoriscano il rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu e contrastino il fenomeno delle "isole di calore" in ambito urbano Definire interventi compensativi e di mitigazione legati alla realizzazione di opere infrastrutturali, di accordi operativi e di altri progetti, anche edilizi, che incidono sul territorio - Gestione smart del territorio Supportare la creazione delle comunità energetiche locali, da accompagnare nell'intraprendere iniziative di transizione ecologica e di azioni di mitigazione e resilienza rispetto ai rischi futuri, per promuovere un'autosufficienza fondata su fonti rinnovabili, interagendo anche con le aziende. Promuovere interventi volti a ridurre al minimo la pericolosità e il disagio causato sia da eventi atmosferici straordinari sia da processi antropici, quali: Installazione di sistemi di allertamento meteo e monitoraggio del rischio per eventi atmosferici straordinari 	<div style="display: flex; flex-direction: column; gap: 10px;"> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 5px;">3 SALUTE E BENESSERE</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 5px;">13 AZIONE PER IL CLIMA</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 5px;">12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 5px;">11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-top: 20px;">  <div style="margin-left: 5px;">11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-top: 20px;">  <div style="margin-left: 5px;">7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</div> </div> </div>	<p>M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M6. SALUTE M5. INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M6. SALUTE</p> <p>M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE M6. SALUTE M4. ISTRUZIONE E RICERCA M6. SALUTE</p>

Sostenere l'economia circolare

- Manutenzione sistematica del verde e delle alberature pubbliche per prevenire danni a seguito di eventi atmosferici straordinari.
- Sostegno al riuso ed al riciclo dei materiali
Promuovere le misure di riduzione dei rifiuti, la loro corretta separazione e la realizzazione di spazi privati funzionali alla raccolta puntuale da parte del gestore del Servizio di igiene urbana
Promuovere la realizzazione di punti di erogazione di acqua pubblica per contrastare l'utilizzo di prodotti monouso, negli edifici e spazi pubblici principali
- Formazione e sensibilizzazione
Organizzare:
 - Campagne di formazione rivolte alla cittadinanza ed alle scuole sui rischi per la salute derivanti dai cambiamenti climatici
 - Corsi di formazione per operatori pubblici e privati sulla gestione degli stati di emergenza
 - Campagne di sensibilizzazione della cittadinanza sulla gestione delle risorse ambientali (es: spreco idrico, contenimento energetico, manutenzione delle aree private, riuso e riciclo)

CITTA' GREEN E SOSTENIBILE

Salvaguardare e valorizzare le componenti ambientali

- Tutela attiva del paesaggio nelle tre declinazioni individuate dal PUG
Promuovere la conoscenza, la fruizione e l'incremento del capitale naturale, paesaggistico e culturale
 - 1. Il Paesaggio Fluviale e della rinaturalizzazione*
Promuovere il processo di formazione dei "parchi fluviali", attraverso il coordinamento del Comune con gli Enti competenti sovraordinati e i soggetti promotori di Contratti di fiume, a partire dal Manifesto "Terre del Lamone"
In relazione alla attuale medio-bassa connettività degli ecosistemi forestali e acquatici, promuovere il collegamento tra i corridoi primari Fiume Montone e Fiume Lamone, mettendo a sistema le risorse ecosistemiche presenti (canale consortile Cupa, ex cave rinaturalizzate del Polo estrattivo Ca' Babini, ARE Villa Romana di Russi, vasche di decantazione dell'ex zuccherificio rinaturalizzate)
Valorizzare gli argini come un sistema integrato di mobilità dolce, favorendo l'integrazione con la linea ferroviaria
Valorizzare la fruizione degli argini pensili come "terrazze panoramiche" del paesaggio antropizzato circostante (rurale e antropizzato) quale occasione per conoscere il territorio guardandolo da un'altra prospettiva
 - 2. Il Paesaggio Urbano*
Incrementare la qualità del paesaggio urbano della città storica e consolidata, attraverso interventi di "maquillage" degli spazi pubblici, con il coinvolgimento dei privati in eventi di "flash mob" urbano e di realizzazione di spazi pubblici multifunzionali
Costruire infrastrutture verdi urbane e strade alberate multifunzionali, che favoriscano la mobilità slow e di parcheggi e spazi pubblici alberati che offrano una varietà visiva e una complessità data dalla combinazione di elementi vegetali e artificiali
Incrementare la quota vegetazionale e permeabile dei suoli urbani attraverso interventi di desigillazione che comprendano usi agricoli, forestali e naturalistici di valore paesaggistico ed ecosistemico
Salvaguardare gli orti urbani e le aree agricole periurbane, attraverso specifici accordi tra Pubblica Amministrazione, agricoltori e comunità locali
 - 3. Il Paesaggio Rurale*
Valorizzare la maglia strutturale del paesaggio agrario (tracciati e strade interpoderali, canali, scoli agricoli, fossati, confini fondiari) potenziando la rete ecologica con bordure vegetali, macchie, filari alberati e siepi
Qualificare il paesaggio rurale attraverso interventi di recupero degli edifici rurali sparsi di interesse storico, architettonico e tipologico quale elementi identitari del territorio (landmark)
Definire le linee per la realizzazione del "Parco Agricolo", elemento transizione tra il paesaggio rurale e il paesaggio urbano, in grado di assolvere a molteplici funzioni: ricreativa e didattica, ecologico-ambientale e di messa in sicurezza idraulica



M4. ISTRUZIONE E RICERCA
M5. INCLUSIONE SOCIALE



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
M4. ISTRUZIONE E RICERCA
M5. INCLUSIONE SOCIALE
M6. SALUTE

	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela e valorizzazione delle aree antropiche naturalizzate Promuovere la realizzazione di progetti di valorizzazione ambientale e di messa a sistema delle aree naturali derivanti da attività antropiche: ex cave Polo estrattivo Ca' Babini e vasche di decantazione dell'ex zuccherificio Eridania rinaturalizzate
<p><i>Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di interesse storico</i></p>	<p>Creazione una rete di connessione ad alta "qualità della vita", reale e culturale, che migliori l'accessibilità alle aree di interesse storico (il centro storico, il complesso archeologico della Villa Romana, il Palazzo San Giacomo, le Pievi di Godo e di san Pancrazio) e rafforzi l'identità urbana</p>
<p><i>Salvaguardare e valorizzare il territorio rurale e le attività agricole</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle aziende agricole e zootecniche Promuovere il mantenimento della conduzione agricola dei fondi, incentivando lo sviluppo di nuove attività complementari, compatibili con il contesto in cui si collocano Sviluppare progetti di messa in rete (filiera) delle aziende agricole, valorizzando e mettendo a sistema i singoli interventi aziendali e supportando l'attivazione e l'ottimizzazione dei finanziamenti orientanti verso obiettivi di conservazione e ripristino degli ecosistemi agricoli Sostenere la diffusione dell'<i>agrifotovoltaico sostenibile</i>, connubio tra tecnologia solare fotovoltaica e agricoltura, adattato alle esigenze della produzione agricola nel rispetto dell'ambiente circostante e delle comunità locali Sostenere la transizione dell'agricoltura convenzionale verso quella biologica, in linea con gli obiettivi del "New Green Deal", e "l'agricoltura di precisione" nella produzione intensiva, orientandole verso l'agrobiodiversità e la riscoperta di specifiche produzioni tipiche/protette e delle eccellenze del territorio Promuovere la crescita di una "filiera del cibo" a km zero attraverso eventi e manifestazioni organizzate presso le sedi dei produttori e l'individuazione di luoghi urbani idonei ad ospitare momenti di scambio e conoscenza tra il "mondo agricolo" e il "mondo urbano" locale Sostenere la permanenza e lo sviluppo delle aziende agricole/zootecniche che applicano modelli e strategie agronomiche ed ecologiche di fondamentale importanza nella tutela della salute umana, degli agroecosistemi e della biodiversità in generale. Incentivare il riciclo degli scarti della produzione agricola e zootecnica in un'ottica di economia circolare e di maggiore sostenibilità ambientale Promuovere la qualificazione e lo sviluppo sostenibile degli allevamenti zootecnici, definendo linee prestazionali minime per un corretto inserimento ambientale, valorizzando il benessere animale e la produzione biologica - Recupero del patrimonio edilizio dismesso nel territorio rurale Definire le condizioni per consentire il riuso del patrimonio edilizio rurale dismesso in relazione alla compatibilità delle attività ammissibili in territorio rurale, ammettendo i fini abitativi solo se strettamente connessi all'attività economica sviluppata, perseguendo la qualificazione paesaggistico-ambientale e la valorizzazione turistica Definire linee di intervento per il recupero e la valorizzazione, anche a fini abitativi, del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico-testimoniale Individuare le situazioni edilizie incongruenti e promuoverne la trasformazione finalizzata alla riqualificazione e al corretto inserimento nel tessuto non urbanizzato, attraverso procedure di concertazione tra Pubblica Amministrazione e operatori privati



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

M4. ISTRUZIONE E RICERCA



M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA

M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA



M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

M4. ISTRUZIONE E RICERCA



M5. INCLUSIONE SOCIALE

Salvaguardare la risorsa suolo

- Consumo di suolo a saldo zero

Promuovere il de-sealing dei suoli coperti da edifici e complessi edilizi agricoli dismessi, privi di valore tipologico, prevedendo logiche perequative per il recupero delle superfici all'interno o ai margini del tessuto urbanizzato e orientando la funzione residenziale nel territorio rurale alle sole esigenze abitative delle aziende agricole

Definire criteri e prestazioni per l'eventuale consumo di suolo, entro il limite massimo del 3% del territorio urbanizzato e fatti salvi i casi consentiti *ex lege*, prevedendo:

- soluzioni funzionali al disegno dei margini urbani, con attenzione al mantenimento di corridoi a valenza ecologica e paesaggistica,
- il rafforzamento delle connessioni tra margine urbano e ambito rurale con la creazione di "aree agro-urbane di filtro"
- compensazioni ambientali (interventi di desigillazione urbana, rinaturalizzazione, rimboschimento)



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
M6. SALUTE

Salvaguardare e valorizzare il territorio urbanizzato

- Tutela e valorizzazione della struttura insediativa

Centro Storico

Individuare, sulla base della schedatura, i livelli di intervento ammissibili sugli edifici del centro storico e dei requisiti minimi prestazionali che garantiscano una maggiore compatibilità tra intervento proposto e caratteristiche architettoniche da preservare

Promuovere mix funzionali, nel recupero e nel riuso degli edifici, caratterizzati dalla compresenza di attività prevedendo anche semplificazioni procedurali e normative

Prevedere interventi di riconfigurazione degli spazi pubblici applicando i principi della sostenibilità ambientale e del benessere microclimatico per incentivare la vitalità urbana (es. ripensare al ruolo di alcuni luoghi di centralità nel territorio di Russi come "luoghi di vita della comunità" nell'ottica di restituire al cittadino spazi pubblici riqualificati; per es. Piazza Farini - Agorà Farini)

Incentivare la riqualificare il patrimonio edilizio abitativo e gli spazi aperti per garantire un'adeguata accessibilità alle fasce più deboli della popolazione (bambini, anziani e disabili)

Città consolidata

Individuare i requisiti minimi prestazionali, proporzionali alla tipologia di di intervento (diretto, convenzionato, AO), che garantiscano una maggiore sostenibilità e qualità ambientale della città

Predisporre abachi e linee guida degli interventi atti a ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e il miglioramento della qualità fisico spaziale delle sezioni stradali e dei parcheggi

Collegare i tre centri urbani intervenendo sulle infrastrutture esistenti e prevedendo il completamento e la creazione di percorsi ciclabili, con la finalità di ridurre gli spostamenti brevi in automobile e migliorare il benessere psico- fisico dei fruitori

Definire procedure semplificate e forme di incentivazione per rendere fattibili gli interventi di recupero e riuso dei tessuti edilizi e degli edifici dismessi e abbandonati

Qualificare gli spazi pubblici (parchi e giardini, strade alberate, piazze, parcheggi, aree sportive) e spazi privati (aree pertinenziali degli edifici e dei tessuti) nella città storica, consolidata e artigianale/industriale attraverso la creazione di una rete di connessioni, l'incremento delle dotazioni verdi e della permeabilità dei suoli, al fine di migliorare la coesione sociale e l'identità urbana

Promuovere interventi di ristrutturazione urbanistica / rigenerazione in aree che presentano carenze infrastrutturali (più o meno significative), al fine di migliorarne gli assetti e recuperare i deficit infrastrutturali, definendo parametri e requisiti minimi prestazionali

Qualificare e valorizzare il rapporto città-campagna



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
M6. SALUTE



Gestione degli spazi verdi: piano del verde

- Concepire il Piano per il verde con la finalità, nel medio e lungo periodo, di operare in modo organico sul sistema del verde urbano, migliorarne la gestione pubblica e privata, pianificare gli interventi di ampliamento anche in relazione alle dotazioni private innescando così un processo virtuoso di gestione del patrimonio paesaggistico locale e assicurando la partecipazione di tutti i cittadini interessati
-



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

RUSSI: CITTA' INCLUSIVA E SOLIDALE

Obiettivi DUP Comune di Russi 2020 – 2022

- LAVORO: PUNTO DI PARTENZA
- RISPETTO DEL PATRIMONIO E DELL'AMBIENTE: PATRIMONIO DI COMUNITÀ
- CULTURA TUTTI I GIORNI
- RIPARO, SOSTEGNO, SUPPORTO: QUESTA È RUSSI!
- A.A.A.: UNA CITTÀ ATTIVA, ATTRATTIVA, AGGREGATIVA

OBIETTIVI	POLITICHE E AZIONI	Agenda 2030	PNRR
<i>Incrementare l'offerta abitativa sociale</i>	<p>Riconoscere le politiche abitative come strumenti strategici per lo sviluppo del territorio</p> <p>Definire ed agevolare i processi di riuso del patrimonio edilizio dismesso, all'interno del Territorio Urbanizzato, per la realizzazione di alloggi destinati alle fasce deboli (giovani coppie, anziani, persone con disabilità, economicamente deboli) in una prospettiva di rigenerazione sociale</p> <p>Definire programmi di realizzazione di housing sociale ed ERP negli interventi di rigenerazione urbana con un'adeguata diversificazione dei tagli degli alloggi in relazione alle fasce sociali ed alle categorie disagiate di riferimento</p> <p>Rigenerare gli insediamenti pubblici di edilizia economica e popolare caratterizzati da degrado urbanistico, edilizio e costruttivo e da disagio sociale, riqualificando il patrimonio edilizio e gli spazi aperti per garantire un'adeguata accessibilità alle fasce più deboli (bambini, anziani e disabili)</p> <p>Promuovere nuove forme di residenzialità sociale per la terza età, integrate da servizi di prossimità e domiciliari, che trovino fondamento nel principio della cooperazione tra le persone, che consenta e permetta di prolungare la loro capacità di agire in modo autonomo</p> <p>Incentivare l'adeguamento (energetico, microclimatico) degli immobili di recente edificazione, invenduti e sfitti, se destinati a soddisfare la richiesta abitativa delle fasce deboli</p> <p>Definire gli indirizzi per il rafforzamento della qualità dell'abitare e della mixità funzionale da mettere in atto negli interventi complessi e di rilevante trasformazione sottoposti ad accordo operativo, permesso di costruire convenzionato, piano attuativo di iniziativa pubblica.</p>	 	<p>M5. INCLUSIONE SOCIALE</p>
<i>Qualificare (per includere) la città pubblica</i>	<p>Sollecitare una dimensione partecipativa e collaborativa consapevole delle comunità locali nel processo in tutti i processi di trasformazione urbanistica rilevante (rigenerazione urbana)</p> <p>Dotare la città del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) per contribuire a tradurre i fondamentali principi di inclusione, autonomia ed accessibilità in interventi concreti sul territorio e al fine di favorire l'autonomia delle persone e di privilegiare un'utenza pedonale della città.</p> <p>Promuovere interventi volti alla riduzione delle barriere architettoniche</p> <p>Integrare e adeguare le dotazioni territoriali.</p> <p>Qualificare le dotazioni pubbliche esistenti (strade, piazze, parcheggi, aree verdi) sia a livello funzionale che prestazionale, concependole come spazi di aggregazione e socialità che contribuiscano a migliorare significativamente la qualità della vita oltre che come dotazioni ecologiche, in grado di concorrere all'incremento della permeabilità e dell'ombreggiamento, alla raccolta delle acque e al risparmio idrico</p> <p>Prevedere la qualificazione delle aree pubbliche intervenendo sul trattamento del suolo, i sistemi di illuminazione e gli arredi urbani</p> <p>Perseguire e programmare un incremento qualitativo/quantitativo degli spazi pubblici, in un'ottica di flessibilità di utilizzo nel tempo e di semplicità ed economicità di gestione</p> <p>Sostenere il potenziamento della rete digitale prioritariamente per la connessione degli edifici pubblici e delle scuole e la realizzazione di collegamenti digitali tra i punti strategici del territorio.</p>	 	<p>M5. INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE</p>

	<p>Attivare in sinergia con il Comune di Ravenna ente capofila della Gestione Sociale Associata interventi e percorsi strutturati per persone con disabilità volte ad accompagnarle nel passaggio dalla dipendenza verso l'autonomia, anche attraverso la rigenerazione degli edifici pubblici dismessi, che offrano servizi sociali e sanitari di comunità per apprendere ed esercitare nuove competenze al di fuori del contesto familiare.</p> <p>Realizzare, anche attraverso la rigenerazione di edifici dismessi, Centri diurni polifunzionali e aggregativi finalizzati ad implementare l'integrazione tra diverse fasce d'età</p> <p>Promuovere il miglioramento del welfare aziendale delineando linee minime di intervento contestuali alla realizzazione e/o qualificazione aziendale, complementari alle dotazioni pubbliche</p> <p>Integrare le esigenze di rivitalizzazione del centro storico di Russi con le politiche di salvaguardia e qualificazione del tessuto edilizio, ampliando le funzioni ammissibili (riuso adattivo) e promuovendo l'attivazione di sinergie tra Pubblica Amministrazione, operatori del terzo settore e operatori economici</p> <p>Rivitalizzare i centri urbani dando risposta ai bisogni della comunità.</p> <p>Promuovere la qualificazione di spazi urbani nei centri di Godo e San Pancrazio destinandoli a nuovi luoghi per la socialità e l'inclusione, anche attraverso processi di riuso e rigenerazione urbana</p> <p>Promuovere il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione nei processi di progettazione/rigenerazione della città pubblica, diffondendo la cultura della tutela del bene comune</p>
--	---

<p><i>Assicurare su tutto il territorio il diritto alla mobilità lenta</i></p>	<p>Promozione di un modello di città della "prossimità"</p> <p>Perseguire la vivibilità delle aree urbane e promuovere un modello di città della "prossimità", dove i servizi essenziali di frequenza quotidiana sono raggiungibili in tempi contenuti, da tutti gli utenti, con modalità di movimento sostenibili, lungo percorsi sicuri, piacevoli e confortevoli in un tempo di 15 minuti.</p> <p>Incentivare la <i>mixité</i> urbana</p> <p>Definire programmi di modifica qualitativa di strade, piazze e spazi urbani in relazione alla mobilità urbana (zone 30, isole ambientali, percorsi ciclabili e pedonali protetti) connessi alla valorizzazione di specifici luoghi urbani o adiacenti ad attrezzature collettive (scuole, attrezzature di interesse comune, ecc.) al fine di incrementare gli spazi riservati a pedonalità e ciclabilità</p> <p>Adeguare la rete stradale al concetto di "spazio condiviso e non più conteso" tra automobili e persone</p> <p>Realizzare la "rete della conoscenza del territorio" attraverso lo sviluppo ed il potenziamento un sistema di percorsi ciclabili e pedonale, sia di carattere urbano che territoriale, in grado di migliorare l'accessibilità e la connessione del territorio comunale</p> <p>Individuare interventi di miglioramento e protezione della mobilità lenta sulle arterie di scorrimento che attraversano i centri abitati di Russi, Godo e San Pancrazio</p> <p>Dotare la città del Piano della ciclabilità (Bici Plan comunale) per definire gli interventi necessari alla creazione di una rete ciclabile che favorisca l'autonomia delle persone e dell'utenza lenta</p> <p>Qualificare la rete dei parcheggi definendo nuove tipologie di sosta destinate alle fasce più deboli della popolazione (anziani, donne in gravidanza, famiglie con bambini piccoli) ed incrementando i posteggi per i disabili</p>
--	--

<p><i>Assicurare l'accessibilità alle infrastrutture territoriali</i></p>	<p>Migliorare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie e alle aree di fermata del trasporto pubblico, prevedendo servizi specifici (incremento dei parcheggi di attestamento, dotazione di aree sorvegliate di interscambio per le biciclette, completamento dei percorsi pedonali)</p> <p>Verificare la fattibilità di potenziare il servizio di trasporto per l'utenza disabile e per i ciclisti</p>
---	---



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
M5. INCLUSIONE SOCIALE



M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

<p><i>Assicurare nuove forme di cooperazione tra operatori del sistema pubblico</i></p>	<p>- Rafforzamento del sistema pubblico</p> <p>Rafforzare l'azione della Pubblica Amministrazione attraverso la cooperazione con Università ed enti di ricerca per l'identificazione di percorsi di transizione ecologica</p> <p>Favorire il confronto con le amministrazioni contermini per la definizione di obiettivi strategici di scala territoriale quali generatori di coesione territoriale, senso di appartenenza, equilibrio operativo, integrazione tra amministrazioni pubbliche e stakeholders privati</p>
<p><i>Favorire l'introduzione di sistemi innovativi e qualificanti in ambito produttivo</i></p>	<p>Divulgare, con la collaborazione delle Associazioni di categoria, la cultura e l'educazione sulle tematiche della sostenibilità, dell'economia circolare e della rinnovabilità delle risorse ambientali</p> <p>Rafforzare la rete dei circuiti ciclopeditoni di connessione fra le aree produttive e le stazioni ferroviarie per agevolare il tragitto casa-lavoro</p> <p><i>ARTIGIANATO E INDUSTRIA</i></p> <p>Promuovere la transizione ecologica delle attività artigianali e industriali già insediate, dando priorità assoluta al risparmio energetico ed idrico, all'efficientamento dei processi industriali in un'ottica di mitigazione delle emissioni di gas serra e di autonomia energetica, sostenendo la creazione di reti di collaborazione tra imprese</p> <p>Disciplinare la possibilità di utilizzo, anche temporaneo, di edifici dismessi da parte di imprese e attività capaci di promuovere l'innovazione del sistema produttivo</p> <p>Incentivare la rigenerazione delle aree urbanizzate dismesse o in dismissione favorendo l'insediamento e lo sviluppo di attività inquadrare in progetti caratterizzati da interventi di integrazione e valorizzazione del tessuto circostante, che valorizzino il trasporto intermodale e la mobilità sostenibile privata e che siano orientati alle NBS (soluzioni basate sulla natura)</p> <p>Consolidare le aree produttive esistenti favorendo l'ampliamento delle attività in essere e l'insediamento di nuove attività economiche</p> <p><i>COMMERCIO E SERVIZI ARTIGIANALI</i></p> <p>Definire programmi di interventi pubblici di miglioramento del contesto urbano finalizzati ad attrarre l'insediamento di nuove attività nei centri abitati di Russi, Godo e San Pancrazio, divulgando la percezione della città come rete strutturata di servizi di prossimità</p> <p>Disciplinare la possibilità di utilizzo, anche temporaneo, di immobili non utilizzati da parte di attività commerciali di vicinato e di servizio per implementarne la distribuzione capillare sul territorio urbanizzato</p> <p>Definire per il centro storico politiche di intervento pubblico di rigenerazione che ne evidenzino la natura di centro commerciale naturale quale sistema di servizi, pubblici e privati, a rete in cui l'offerta delle infrastrutture e delle dotazioni pubbliche siano sufficienti a garantire anche il fabbisogno privato</p> <p><i>AGRICOLTURA</i></p> <p>Orientare, in cooperazione con le associazioni di categoria, l'imprenditoria rurale all'applicazione di strategie mirate alla trasformazione del sistema agricolo verso un sistema di agricoltura rigenerativa (in aderenza ai dettami del New Green Deal europeo), orientato alla sostenibilità, alla valorizzazione del nostro capitale naturale, al sociale e all'utilizzo di metodi biologici come mezzi per la protezione del nostro ambiente naturale</p> <p>Mettere in relazione le conoscenze agronomiche ed ecologiche e della pianificazione territoriale con le esigenze culturali e sociali delle popolazioni rurali e dei consumatori, consentendo di raggiungere obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e culturale</p> <p>Sostenere la permanenza e lo sviluppo delle aziende agricole/zootecniche che applicano modelli e strategie agronomiche ed ecologiche di fondamentale importanza nella tutela della salute umana, degli agroecosistemi e della biodiversità in generale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'aumento del capitale di biodiversità, attraverso la rinaturalizzazione degli spazi con siepi e alberi, perno essenziale per lo sviluppo di una maggior capacità resiliente e resistente ai processi di degradazione dei terreni e della sostanza organica, per la mitigazione e per l'adattamento ai cambiamenti climatici</i> - <i>il ricorso a pratiche agricole che permettano una copertura del suolo permanente</i>



M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA



M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

M4. ISTRUZIONE E RICERCA

M5. INCLUSIONE SOCIALE



- *la riduzione significativa dell'uso di pesticidi chimici, fertilizzanti e antibiotici*
- *lo sviluppo di forme di collaborazione e coordinamento tra allevatori e agricoltori, con lo scopo di creare un sistema circolare di riutilizzo delle risorse (ad esempio reflui zootecnici come ammendanti organici naturali)*
- *il ricorso ad un'agricoltura biologica, finalizzato ad un uso sostenibile delle risorse naturali e alla conservazione della sostanza organica, garanzia della naturale fertilità dei terreni, che implementi sistemi produttivi sostenibili, favorendo il riciclo e il riutilizzo degli elementi, garantendo la tutela del paesaggio periurbano e agricolo e favorendone lo sviluppo naturale*
- *interventi orientati alle NBS (soluzioni basate sulla natura), da valutare anche secondo criteri di corretto inserimento paesaggistico*
- *il consolidamento o l'implementazione del Km0 che accompagni la transizione verso sistemi alimentari locali e sostenibili attraverso forme innovative di trasformazione e commercializzazione dei prodotti tipici del territorio*
- *la multifunzionalità dell'azienda agricola e/o la realizzazione di fattorie sociali, quale strumento in grado di favorire nuove opportunità occupazionali e di reddito*

TURISMO

Incentivare l'insediamento e lo sviluppo di attività ricettive e turistiche attraverso il recupero del patrimonio esistente

Sostenere la creazione di un tavolo di lavoro permanente tra Enti e imprese del territorio della Romagna finalizzato ad innovare e migliorare l'offerta turistica, rafforzando le strategie di stagionalizzazione, la creazione di pacchetti unici ed integrati, prendendo a modello le linee di indirizzo europee in materia di turismo sostenibile

Definire accordi con altre Amministrazioni per potenziare il sistema degli itinerari di connessione tra i territori limitrofi (costa e aree del Parco del Delta del Po, risorse ambientali e storico-culturali dei comuni contermini)

Definire programmi di interventi pubblici di infrastrutturazione finalizzati ad attrarre l'insediamento di nuove attività ricettive promuovendo il riuso degli immobili dismessi o non utilizzati

Favorire l'integrazione tra l'imprenditoria del turismo e quella del prodotto (Industrie Culturali Creative- ICC) in un'ottica di 'sinergia' che punti a rafforzare il posizionamento turistico di Russi all'interno della Romagna

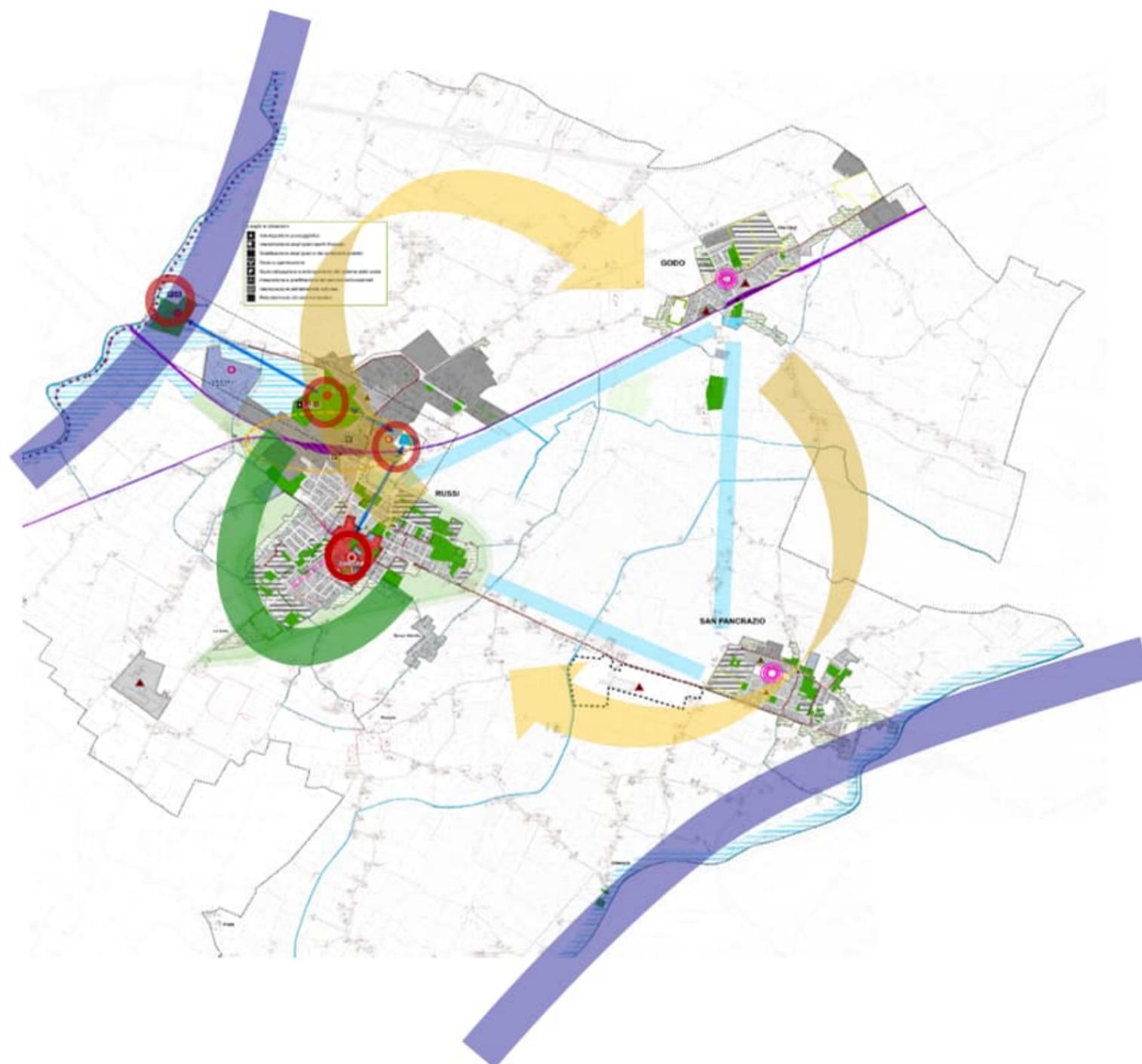
Aderire in maniera attiva alla promozione del brand Visit Romagna per richiamare nuove presenze turistiche e migliorare la qualità della vita dei residenti promuovendo corrette abitudini (alimentazione, sport e prevenzione)

Potenziare il sistema di accessibilità attraverso l'installazione di pannelli illustrativi che raccontino gli aspetti culturali e naturalistici del territorio e la creazione di un sistema di "visita" e wayfinding legato al parco della Villa romana, di Palazzo San Giacomo e ai percorsi escursionistici preferibilmente da collegare ad aree di parcheggio o sosta.

Definire programmi di creazione e potenziamento di attrattori di valenza ambientale/paesaggistica (vasche ex Eridania, parchi rurali, aree di ex cave, aree Rete Natura 2000) integrandole con le risorse già presenti sul territorio (Villa Romana, Palazzo San Giacomo, Pievi romaniche) attraverso lo sviluppo di percorsi ciclopedonali lungo i fiumi e le trasversali

Programmare una manutenzione sistematica delle aree pertinenti delle emergenze storico-culturali di tutto il territorio comunale finalizzata alla valorizzazione delle stesse e alla riduzione delle possibili situazioni di degrado e abbandono

RESILIENZA, MOBILITA' SOSTENIBILE, VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE



RESILIENZA
Progetto «Parco agricolo»



INTERCONNETTIVITA'
Rafforzare la mobilità sostenibile



VALORIZZAZIONE
Valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu



Valorizzazione degli elementi di valore del territorio

RIGENERAZIONE

LA STRATEGIA DEL PUG

Come anticipato nella premessa del presente documento, la lettura dei caratteri del territorio e delle dinamiche è avvenuto a vari livelli, attraverso la definizione e la valutazione di “sistemi funzionali”, vale a dire di ambiti tematici connotati da una pluralità di fattori, che consentono di finalizzare nel PUG la conoscenza ad un insieme organico di aspetti tra loro connessi, di valutarne il contributo alle scelte strategiche nella Valsat e di organizzare le risposte del piano attraverso un insieme coerente di azioni in diversi settori.

✓ RIUSO E RIGENERAZIONE URBANA

La strategia di rigenerazione delle aree urbane si deve fondare su una attenta analisi del tessuto insediato.

Il territorio comunale di Russi è strutturato sui tre centri urbani principali: il Capoluogo, Godo e San Pancrazio. All'esterno dei centri maggiori sono inoltre presenti alcune situazioni specifiche inquadrabili come insediamenti nel territorio rurale – Pezzolo, Chiesuola, la Violetta, Case Turchetti-via Cupa e Prada – che hanno perso o comunque non possiedono le caratteristiche funzionali legate alla attività agricola e che rappresentano oggi insediamenti in prevalenza residenziali da conservare nell'assetto attuale.

Completano l'assetto insediativo altre situazioni urbanistiche costituite da tessuti insediativi sparsi e discontinui che si sono nel tempo sviluppati in modo discontinuo lungo le principali vie di comunicazione.

Dal punto di vista dell'offerta di servizi e in relazione al tema dell'accessibilità al trasporto pubblico Russi e il centro di Godo - in considerazione della presenza della linea ferroviaria - sono senz'altro favoriti rispetto al centro di San Pancrazio, in quanto è indiscutibile che debba esistere uno stretto rapporto tra la gerarchia funzionale dei centri abitati, la dotazione minima di servizi pubblici e privati, la presenza di trasporto pubblico e delle condizioni di sostenibilità ambientali, delle reti infrastrutturali e di mobilità e il loro scenario di crescita.

Il raggiungimento di un adeguato livello di prestazioni del sistema delle dotazioni e degli assetti che definiscono le qualità urbane, dei servizi e dell'ambiente è l'obiettivo per la definizione di una strategia strutturante fortemente l'assetto di piano del sistema insediativo, nonché criterio fondativo per una classificazione progettuale dei centri abitati e la loro integrazione funzionale, condizione indispensabile per dare consistenza alle politiche per la crescita, il consolidamento e la qualificazione dei centri abitati.

L'integrazione dei centri non si rafforzerà solo in funzione delle opportunità di crescita assegnate dal Piano ma soprattutto con la valorizzazione e qualificazione della rete di attestamento e accessibilità consolidatasi nel tempo, testimonianza dello sviluppo insediativo in epoca storica e recente, che consente di localizzare azioni di consolidamento, rigenerazione, qualificazione e sviluppo, a fini di miglioramento dei livelli di presidio del territorio, di coesione sociale delle comunità locali, e di identità urbano territoriale del sistema insediativo.

Russi, caratterizzato dalla presenza di un tessuto prevalentemente residenziale a sud della ferrovia - che si è sviluppato attorno al centro storico - e da un tessuto produttivo che invece si è concentrato nella parte a nord, in continuità con l'ambito della Villa romana, presenta una buona dotazione dei servizi di base, garantendo anche una discreta offerta di tipo culturale, ricreativo e commerciale.

Godo e San Pancrazio rappresentano centri di una discreta consistenza, dotati di una dotazione di servizi tale da assicurare una prima risposta, almeno per quanto concerne i servizi minimi di base, sia agli abitanti residenti nei centri stessi, sia a quelli che risiedono nei nuclei circostanti e nelle case sparse nel territorio rurale circostante.

Rispetto al Capoluogo e al centro di San Pancrazio, a Godo si rileva una mancanza di esercizi commerciali di vicinato, ciò che obbliga la popolazione residente a spostarsi nei centri limitrofi.

La LR 24/2017 promuove la qualificazione e la rigenerazione della città costruita sia alla scala edilizia che urbanistica. Il riuso e la rigenerazione urbana presentano però complessità di realizzazione diverse. Il riuso, che può interessare edifici/complessi edilizi storici o meno, può contare sulla disponibilità di immobili, normalmente dismessi e spesso di proprietà pubblica, dove le problematiche connesse alla trasformazione discendono principalmente dalla dimensione delle aree, dalla eventuale necessità di bonifiche, dalla difficoltà di reperire le risorse finanziarie che determinano tempi lunghi per avviare i lavori; nell'attesa, usi temporanei possono contrastare il degrado edilizio, urbano e sociale. C'è poi il tema degli interventi di rigenerazione diffusi,

relativi ad un patrimonio edilizio realizzato soprattutto negli anni 50-70 del secolo scorso che ha ormai superato il proprio ciclo di vita e possiede caratteristiche che non rispondono più all'attuale domanda abitativa, produttiva, terziaria (per prestazioni energetiche, prevenzione dei rischi, qualità dell'insediamento), ma presenta usi in essere e un considerevole frazionamento proprietario da cui derivano problematiche da affrontare sia sul piano della fattibilità tecnica che economico-finanziaria.

Un'attenzione particolare deve essere accordata ai tessuti degradati, ai tessuti “incompiuti”, ai tessuti da “integrare” all'interno del territorio urbanizzato (comparto a San Pancrazio) o alle occasioni di riorganizzazione funzionale (area centrali di Russi).

In questi casi, particolarmente complessi, il PUG deve ricorrere ad accordi operativi o a piani di iniziativa pubblica, preferibilmente attraverso bandi di manifestazione, per valutare attentamente la compatibilità delle proposte alla Strategia e ai criteri definiti e il contributo atteso alla città pubblica.

Gli interventi di riuso e rigenerazione urbana possono costituire grandi opportunità per qualificare o creare quelle dotazioni di cui il contesto urbano è carente. La densificazione però non sempre costituisce una soluzione perseguibile poiché potrebbe rendere il progetto non sostenibile. Alcune trasformazioni pertanto non potranno esaurirsi al proprio interno ma dovranno coinvolgere nuove aree da urbanizzare dove trasferire quantità edificatorie

In questo senso le “aree centrali” di Russi assumono un ruolo strategico nel PUG, in quanto, se opportunamente valorizzate – con il progressivo innesto di nuovi usi e funzioni compatibili con le caratteristiche dell'area e con la realizzazione di nuove infrastrutture – e attraverso trasformazioni guidate da una regia pubblico-privato fondata su un progetto condiviso di città, potranno rappresentare le aree su cui investire per il futuro sviluppo economico del comune.

La strategicità della localizzazione in merito al sistema dei servizi (in particolare per il sistema della mobilità), la prossimità a realtà produttive in continua crescita, costituiscono i fattori determinanti idonei ad innescare il processo di rigenerazione/riqualificazione di cui l'area necessita. La sinergia che si potrà realizzare tra operatori economici, la presenza del trasporto ferroviario e la vicinanza al porto di Ravenna rappresentino ulteriori elementi di opportunità che il PUG riconosce come cardini di una strategia di rigenerazione per tutto il comune di Russi.

✓ CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

La Regione Emilia-Romagna, al fine di contenere il consumo di suolo, individua nel limite massimo del 3% della superficie del territorio urbanizzato (riferito al 1° gennaio 2018, entrata in vigore della LR 24/2017) il suolo consumabile fino al 2050, anno in cui scatterà il consumo di suolo a “saldo zero”.

Per la LR 24/2017 il consumo di suolo è dato dal saldo tra le aree per le quali la pianificazione urbanistica attuativa prevede la trasformazione insediativa al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, e quelle per le quali è prevista una destinazione che richiede interventi di desigillazione, attraverso la rimozione dell'impermeabilizzazione del suolo all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

Il consumo di suolo va misurato non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi. Il 3% del territorio urbanizzato, individuato dalla legge come suolo massimo consumabile al 2050, deve essere opportunamente precisato nelle sue caratteristiche localizzative ma anche ecosistemiche: non tutti i suoli hanno lo stesso valore. Al consumo di suolo è associata un'attività complessa e delicata: l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato che, oltre ad essere propedeutico alla quantificazione del suolo consumabile, identifica anche gli insediamenti che hanno carattere di urbanità, sui quali la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale concentrerà la propria attenzione nella definizione delle azioni di miglioramento della qualità della vita delle popolazioni e dei *city user*.

La Strategia e la Valsat definiscono, quindi, i criteri e le condizioni per i nuovi insediamenti, che, nel rispetto della LR 24/2017 non devono accrescere la dispersione insediativa, non possono riguardare aree soggette a vincoli ambientali o paesaggistici e devono prioritariamente e preferibilmente interessare:

- le aree permeabili non infrastrutturate incluse all'interno del territorio urbanizzato qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9 comma 1 lettera b)7;
- gli areali contigui agli insediamenti esistenti.



La città costruita: rigenerazione, riuso e qualificazione



Architettura e sostenibilità

✓ CITTA' PUBBLICA E ERS

Il sistema delle dotazioni rappresenta la base sulla quale si sostiene il sistema insediativo e se ne qualifica il livello: la sua identificazione e rappresentazione gerarchica costituiscono la base di partenza per azioni di consolidamento e rafforzamento dell'assetto territoriale e sociale, anche in relazione al ruolo attribuito alle componenti del sistema insediativo.

Il raggiungimento di un adeguato livello di prestazioni del sistema delle dotazioni e degli assetti che definiscono le *qualità urbane*, dei servizi e dell'ambiente è uno degli obiettivi primari della Strategia, mirata a strutturare fortemente l'assetto di piano del sistema insediativo, nonché il criterio fondativo per una classificazione progettuale dei centri abitati e la loro integrazione funzionale, condizione indispensabile per dare consistenza alle politiche per la crescita, il consolidamento e la qualificazione dei centri.

In sintonia con l'approccio fissato dalla DGR n. 110 del 28/01/2021, ATTO DI COORDINAMENTO TECNICO SULLE DOTAZIONI TERRITORIALI, il PUG disciplina l'adeguamento funzionale e prestazionale delle dotazioni esistenti e fissa nuovi livelli per la realizzazione delle dotazioni territoriali, puntando su *spazi e luoghi flessibili, multi-prestazionali*, improntati all'utilizzo delle *Nature Based Solution – NBS* e incentivando il ricorso al riuso e all'*uso temporaneo* per dare risposta ai bisogni della comunità e consolidare le polarità aggregative.

Il PUG ribadisce il ruolo chiave dell'abitare per la rivitalizzazione e l'attrattività del territorio, introducendo azioni strategiche e una disciplina mirata a qualificare e valorizzare, nel capoluogo e negli altri due centri, il patrimonio esistente – sfitto e invenduto - , per il *potenziamento di ERS*, servizi all'abitare e istruzione che, con la nuova legge regionale, assume un ruolo di primissima importanza.

La fattibilità degli interventi di rigenerazione fisica del patrimonio costruito è subordinata alla disponibilità di risorse economiche e al beneficio che rientra al finanziatore; in Italia sussistono concrete difficoltà operative a causa da un lato dai bilanci pubblici in forte difficoltà e dall'altro dalla reticenza degli imprenditori privati che ravvisano la scarsa profittabilità del recupero del patrimonio stesso in quanto, importanti operazioni di adeguamento strutturale, impiantistico e ristrutturazione, rischiano di essere più onerose di interventi di nuova edificazione; queste problematiche sono poi particolarmente avvertite proprio nell'ambito dell'*housing sociale*.

Nel PUG sono definite strategie tese ad *incentivare le iniziative di carattere privato* che prevedano interventi sul patrimonio edilizio costruito, mettendo anche a frutto la disponibilità di immobili invenduti a scopo di pubblica utilità, per soddisfare le esigenze abitative. In questo scenario particolarmente utili possono essere alcune "facilitazioni normative" e in generale la gamma delle nuove opportunità di intesa introdotte dalla legge regionale.

✓ IL SISTEMA DELL'ACCESSIBILITÀ

Il concetto di accessibilità consente di esaminare i temi della mobilità sul territorio in modo non autonomo, ma riferito al più significativo obiettivo del PUG di rendere accessibili in modo agevole e sicuro le varie componenti del territorio – ed in particolare il sistema delle dotazioni, i luoghi di lavoro, gli elementi di qualità paesaggistica e ambientale – alla popolazione permanente e a quella temporanea dei visitatori. Il miglioramento dell'accessibilità riguarda quindi tutte le forme di mobilità, pubbliche e private; motorizzate e non; ciclabili e pedonali, ed i vari tipi di spostamento: quotidiano per ragioni di lavoro, studio, accesso a servizi, tempo libero, turismo, escursionismo; e ancora, i diversi tipi di utente, con particolare attenzione da dedicare alle situazioni (anziani, bambini, persone con disabilità ...) che richiedono alla mobilità prestazioni specifiche, che ne migliorano la qualità per l'universo degli utenti.

La qualificazione che il PUG promuove è dunque estesa a una gamma vasta di obiettivi e prestazioni: dall'eliminazione di situazioni di pericolosità stradale, al completamento di una rete di percorsi pedonali urbani sicuri, alla previsione di una rete di percorsi ciclabili sia di tipo urbano che escursionistico. Di particolare importanza è la coerenza da ricercare nella localizzazione di parcheggi di attestamento come punti di scambio tra i sistemi di percorsi pedonali, ciclabili, in auto e su linee di trasporto pubblico, che infatti trova esemplificazione nelle Strategie dei Luoghi.

Uno degli obiettivi del Piano è la *creazione di una rete di percorsi* - sia di carattere urbano che di lunga percorrenza di interesse escursionistico – in grado di percorrere l'intero territorio comunale, connettendo i tre centri maggiori ad aree significative del territorio sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico e storico-culturale.

Gli itinerari di previsione, se inquadrati in un sistema di reti e nodi più complesso (tali da mettere in collegamento per esempio l'ambito della *Villa Romana con la stazione di Russi, palazzo San Giacomo, il centro storico* e le altre risorse storico-architettoniche - paesaggistiche presenti), rappresentano sicuramente un'opportunità da valorizzare: si tratta infatti di una modalità di utilizzo del territorio sostenibile che sfrutta percorsi interamente pianeggianti e in gran parte lontani dal traffico veicolare, su strade campestri e lungo la viabilità secondaria, promuovendone la valorizzazione paesaggistica, nella direzione di incrementare l'offerta turistica del territorio.

E' auspicabile che tali percorsi – preferibilmente da collegare a parcheggi scambiatori da ipotizzare nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie di Russi e Godo - vengano completati con appositi spazi di sosta e ristoro, e con l'installazione di pannelli illustrativi de gli aspetti culturali e naturalistici del territorio attraversato.

✓ LA STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA

Anche se in forma perlopiù indiretta (in quanto lo strumento urbanistico attiene come noto agli aspetti localizzativi e insediativi delle attività), il PUG sostiene politiche di incentivazione delle attività economiche presenti sul territorio (attualmente o potenzialmente), che incidono significativamente dal punto di vista occupazionale e della qualità della vita dei cittadini.

A partire da un'analisi delle condizioni (insediative, infrastrutturali, ambientali) delle attività economiche insediate e dalle rispettive esigenze di sviluppo, il Piano mette in atto politiche e opportunità per rafforzare l'attrattività del territorio in relazione ad investimenti nei settori delle attività produttive (qualificando ed estendendo l'offerta di soluzioni insediative), al sostegno ad attività commerciali e terziarie diffuse e alle diverse modalità di sviluppo di attività in campo turistico, rispetto alle quali in particolare il territorio di Russi dispone di opportunità di sicuro rilievo.

Il PUG introduce quindi una serie di forme incentivanti rivolte alle attività economiche, in particolare alle forme più innovative e inclusive di produzione materiale e immateriale, e mirate al contempo al recupero di contenitori dimessi e del patrimonio storico, potenziando le sinergie intrinseche tra valori naturali e paesaggistici, itinerari storici e fruitivi, patrimonio storico e opportunità di sviluppo.



Cultura, valorizzazione e inclusione sociale

✓ IL SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

La tutela e salvaguardia del territorio rurale si fonda sul riconoscimento del valore storico, culturale, testimoniale, ambientale dello straordinario insieme di testimonianze (centri e insediamenti storici; edifici con diversa specializzazione, viabilità storica ed elementi minori del paesaggio agrario, macchie di vegetazione, filari, ecc) che connotano in modo inconfondibile il paesaggio di Russi. Il PUG intende garantire insieme alla tutela di tale patrimonio paesaggistico e a ragionevoli possibilità di messa in sicurezza e adeguamento funzionale, che nel lungo periodo ne possano consentire un effettivo recupero, concrete opportunità di valorizzazione del territorio rurale, in particolare delle attività agricole e turistiche, sostenibili e compatibili con i contesti.

Il territorio rurale di Russi è caratterizzato da una ricchezza ambientale e naturalistica di grande rilevanza che il PUG deve valorizzare e integrare in termini di rete ecologica e infrastrutture verdi e blu, strettamente connesse agli attrattori culturali e all'infrastruttura storica del territorio, e introduce specifiche misure di mitigazione e compensazione degli interventi promuovendo il consolidamento dell'attività agricola anche nel suo ruolo attivo per il mantenimento degli equilibri ecologici del territorio. Il PUG disciplina, inoltre, meccanismi premiali per le eccellenze del mondo agricolo in termini di innovatività, sostenibilità e rispetto del benessere animale, anche ampliando la gamma degli usi a favore delle attività integrative del reddito agricolo, che consentano il mantenimento e il potenziamento di tali eccellenze.

A partire dagli obiettivi e dalle indicazioni del PTCP/PTAV, da assumere integralmente e declinare a livello comunale, il Piano agisce in modo coordinato su tre livelli di azione:

- Quello delle tutele e delle azioni positive finalizzate a migliorare la conservazione e a promuovere la messa in sicurezza e il restauro paesaggistico del patrimonio territoriale comunale e delle sue invarianti strutturali. A tal fine concorrono, oltre ad una puntuale disciplina di protezione e salvaguardia, interventi da finanziare attraverso il programma delle opere pubbliche e interventi puntuali di eliminazione di situazioni incongrue, relitti di insediamenti per i quali prevedere procedure e disposizioni idonee a rendere fattibili interventi di demolizione, riqualificazione ambientale attraverso forme premiali di incentivazione al trasferimento di diritti edificatori.
- Quello dello sviluppo dell'economia agricola, da promuovere in piena sintonia e sostegno reciproco con le politiche di tutela e valorizzazione degli equilibri ecologici, con la tutela degli ecosistemi e la valorizzazione delle relazioni tra questi, le aree a parco naturale e le aree produttive. Di particolare importanza in questo campo è l'attenzione da porre al territorio rurale periurbano, il più a rischio per le attese/richieste di potenziale urbanizzazione, che va difeso in ragione dei suoi rapporti di contiguità insediativa, inclusione o complementarità con il territorio urbanizzato o le sue espansioni pianificate. Il territorio periurbano si trova oggi a stretto contatto con l'edificato, di cui rappresenta i margini verdi, e che interagiscono con il territorio urbano in termini:
 - di relazioni ecologiche, in quanto subiscono azioni di pressione antropica per effetto della prossimità del territorio urbanizzato;
 - di relazioni paesaggistiche basate sul rapporto tra spazi aperti e spazi periurbani edificati;
 - di relazioni funzionali, connotate da possibili conflitti in rapporto alla vulnerabilità delle componenti ambientali coinvolte (aria, acqua, suolo) e alle reciproche esigenze di protezione.

In questi ambiti il piano deve perseguire prioritariamente il mantenimento della conduzione agricola dei fondi, nonché la promozione di attività integrative del reddito agrario, attraverso usi compatibili utili all'integrazione con le funzioni limitrofe.

- Quello della conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio, e del riuso del patrimonio edilizio diffuso. La tutela e salvaguardia del territorio rurale passa evidentemente anche per il riconoscimento del valore storico, culturale, testimoniale dello straordinario insieme di testimonianze (centri e insediamenti storici; edifici con diversa specializzazione, viabilità storica ed elementi minori del paesaggio agrario, macchie di vegetazione, filari, ecc) che connotano in modo inconfondibile il paesaggio. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quella di garantire insieme alla tutela di tale patrimonio anche ragionevoli possibilità di messa in sicurezza e adeguamento funzionale, che nel lungo periodo ne possano consentire un effettivo recupero.

Con minore urgenza di conservazione ma su consistenza e diffusione vastissime si pone il problema del riuso del patrimonio edilizio non storico, sovente dismesso o comunque in cattive condizioni statiche e funzionali.

Anche in questo caso è compito del PUG definire un quadro di riferimento conoscitivo e normativo in grado di conseguire questi obiettivi.

Al fine di salvaguardare il territorio rurale, come richiesto dalla nuova legge regionale all'art. 36, comma 4, si è proceduto ad una perimetrazione preliminare dell'edificato sparso o discontinuo non facente parte del territorio urbanizzato e le relative aree di pertinenza e di completamento.

Nel territorio di Russi queste situazioni si sono sviluppate lungo gran parte dei principali collegamenti infrastrutturali. In alcuni casi, proprio al fine di non consentire la "saldatura" di aree ormai residenziali connotate dalla presenza di un tessuto privo di servizi o comunque "lontano" dal sistema dei servizi di base, sono state individuate delle "aree di discontinuità insediativa" che si intende mantenere libere e inedificate.

✓ QUALITÀ DEL PROGETTO: AMBIENTE E PAESAGGIO

Il tema della qualità, nella Strategia del PUG con le trasformazioni urbane da esso promosse e regolate, non può oggi prescindere da una attenzione prioritaria verso la questione ambientale, tesa a restituire un territorio e ambienti di vita più sicuri, efficienti, confortevoli, ricchi di biodiversità e capaci di contrastare i cambiamenti climatici in atto. La ricerca della sostenibilità ambientale è scopo preciso della pianificazione, anche comunale, come peraltro evidenziato dalla LR 24/17 che pone a fondamento del PUG la "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale", il cui portato viene meglio specificato nell'apposito atto di coordinamento tecnico¹.

Le scelte del piano e di fissare criteri per le trasformazioni urbane e territoriali, comprese le urbanizzazioni pubbliche, in cui la qualità complessiva sia valutata anche e soprattutto in termini di qualificazione degli aspetti ambientali e di incremento della resilienza perseguiti.

Il paesaggio, nel territorio di Russi, non è una componente di qualità solo di alcune sue parti, ma rappresenta un carattere distintivo dell'intero territorio. Il PUG adotta quindi a tutti i livelli, dalla Strategia alla Disciplina, una politica di tutela attiva e di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, che, articolato per situazioni e contesti riconosciuti, superi la sola "protezione" e detti indirizzi, obiettivi di qualità e criteri per tutti gli interventi, rispettosi del contesto e dei suoi valori, integrando le finalità della conservazione con quelle dello sviluppo economico e sociale²; superando la separazione fra dispositivo di piano e progetto architettonico, il PUG persegue il miglioramento o la mitigazione degli impatti paesaggistici e promuovere il corretto inserimento paesaggistico delle trasformazioni³.

¹ L'atto di coordinamento tecnico, approvato nel novembre del 2019, articola il concetto di sostenibilità ambientale dal contenimento del consumo di suolo e riduzione dell'impermeabilizzazione, al miglioramento del comfort urbano e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, al riconoscimento e salvaguardia dei servizi ecosistemici e qualificazione delle componenti ambientali e incremento della biodiversità e miglioramento degli habitat naturali, al miglioramento del metabolismo urbano e la promozione dell'economia circolare.

² Un approccio che trova i suoi fondamenti nella Convenzione Europea del Paesaggio e nella raccomandazione UNESCO sugli HUL (Historic Urban Landscape). La raccomandazione Unesco sugli HUL viene adottata nel 2011 in risposta ad una serie di interventi di architettura iconica e invasiva che compromettono i caratteri dei siti urbani patrimonio mondiale. Non si tratta di affermare una "dottrina del restauro" ma di una tutela attiva tesa alla gestione del cambiamento che preservi i caratteri patrimoniali migliorando la qualità dell'ambiente e migliorare la vivibilità dello spazio storico urbano. Il riferimento va fatto quindi non tanto e non solo agli oggetti della conservazione – il patrimonio urbano storico – ma all'approccio proposto per la identificazione, conservazione e gestione di valori patrimoniali in un contesto generale di sostenibilità, integrando le finalità della conservazione con quelle dello sviluppo economico e sociale.

³ Per corretto inserimento paesaggistico si intende la modalità con la quale le trasformazioni sono previste, progettate e attuate perché possano stabilire adeguate relazioni percettive con i paesaggi nei quali ricadono, evitando la cancellazione o la riduzione dei loro segni e dei loro caratteri qualificanti, nonché contribuendo alla loro messa in valore



Territorio rurale, resilienza e paesaggio



Ambiente, area di riequilibrio ecologico

LE STRATEGIE LOCALI – I LUOGHI

1. *RUSSI. Valorizzazione in chiave turistico-ricettiva e culturale del sistema dei Luoghi di rilievo della città pubblica di Russi: Palazzo San Giacomo, Villa Romana, Centro Storico*

La connessione del sistema di aree costituito dal centro storico, dalla Villa Romana e da Palazzo San Giacomo rappresenta un'opportunità strategica fondamentale per il PUG di Russi. Si tratta infatti di componenti di grande rilievo, per il ruolo identitario che rivestono per la comunità di Russi e per le possibili funzioni che possono svolgere nelle dinamiche del territorio, quali fulcri dell'attrattività culturale, turistica, enogastronomica e, più in generale rispetto ai servizi e agli spazi legati alla vita collettiva.

La Strategia del PUG dedica a tali Luoghi, nella prospettiva della realizzazione di un vero e proprio sistema funzionale, un focus specifico.

Il centro storico e gli spazi pubblici

Il centro di Russi presenta ancora oggi un impianto storico ben conservato, in cui è riconoscibile l'antica struttura insediativa, costituita da sei isolati rettangolari allungati separati da strade alternate a vicoli di servizio. Le strade principali sono via D'Azeglio, Corso Farini, via Cavour e via Saffi.

Tra le aree pubbliche presenti, Piazza Farini, assieme agli spazi pubblici costituiti da piazza Gramsci, piazzetta Dante e piazza Alfredo Baccarini, rappresenta un elemento di assoluto rilievo.

Intitolata al naturalista e patriota romagnolo Domenico Antonio Farini, la piazza è interamente utilizzata a parcheggio (a mercato ambulante in due giornate settimanali), e nel periodo estivo vi si determina assieme al tessuto urbano circostante un'unica e permanente *isola di calore*. *Ripensare al ruolo dello spazio pubblico in chiave ecologico-ambientale significa restituire al tessuto sociale una opportunità per sviluppare una dimensione urbana delle relazioni, garantendo migliori livelli di comfort outdoor e le condizioni per una migliore vivibilità dello spazio pubblico.*



Centro storico di Russi

La villa romana

Il complesso archeologico della villa romana è sicuramente uno dei luoghi più conosciuti di Russi. Rinvenuto nel 1939 e portato alla luce negli anni Cinquanta del secolo scorso, comprende una parte abitativa (la villa vera e propria) e l'area produttiva. Il sito archeologico oggi è circondato da un'oasi WWF che si estende per 13 ettari.

La villa romana è oggi scarsamente valorizzata; vive una condizione di isolamento e marginalizzazione rispetto alle dinamiche dell'abitato di Russi. È inoltre adiacente ad un'area in parte occupata da attività produttive scarsamente compatibili con il sito, e parzialmente dismessa.

Il luogo della villa romana, per la sua unicità e opportunità di visita e fruizione, rappresenta un potenziale riferimento per la comunità locale; se adeguatamente valorizzato permetterà di attivare una rete di sinergie idonee a costruire una specifica vocazione turistica del territorio.



L'area della Villa Romana

Palazzo San Giacomo

Palazzo San Giacomo, maestosa dimora situata in prossimità dell'argine destro del fiume Lamone, attualmente di proprietà del Comune di Russi, è testimonianza di quello che probabilmente fu il più vasto ciclo pittorico della decorazione privata e gentilizia in Romagna fra il Seicento ed il Settecento.

Si presenta come complesso edilizio formato oltre che dall'edificio principale anche da un'ampia area di pertinenza. Il luogo è oggi valorizzato perlopiù attraverso eventi musicali e spettacoli organizzati nell'ambito del Ravenna Festival.

Potenziare il ruolo del complesso edilizio in chiave turistico ricettiva e ricreativa, garantendo una fruizione rispettosa delle specifiche caratteristiche architettoniche, ambientali e paesaggistiche, rappresenta un'importante opportunità per la comunità e un'occasione per dare maggiore visibilità al Palazzo e alla sua area di pertinenza.



Veduta area Palazzo san Giacomo

Questi tre Luoghi, benché riconosciuti dalla comunità come elementi identitari del territorio, risultano oggi poco fruiti rispetto alle loro potenzialità; si tratta di spazi *vissuti come episodi a sé stanti e non percepiti come parti di un sistema funzionale più complesso e integrato*.

Considerate le peculiarità degli stessi, il PUG considera di primaria importanza operare sulla loro *messa a sistema*, attraverso il potenziamento e in parte la realizzazione di un collegamento polifunzionale per la messa in relazione dei tre Luoghi in stretta interconnessione con le reti fruibili esistenti. tale connessione fisica si dovrà accompagnare ad un *miglioramento funzionale della vivibilità* e della qualità architettonica degli spazi (pubblici e privati), alla *integrazione e potenziamento dei servizi a supporto delle attività economiche*, anche nell'ottica più complessiva del recupero e della riconversione di edifici dismessi verso usi di tipo turistico ricettivi e del *miglioramento e valorizzazione degli aspetti percettivi e paesaggistici*.

Il collegamento funzionale dei tre Luoghi intercetta un'area particolarmente importante del territorio (area dell'ex Fornace) per la quale la Strategia prevede un'azione complessiva di rigenerazione e di riconfigurazione degli assetti e degli usi soprattutto attraverso una maggiore compatibilizzazione delle aree prossime all'area della villa romana.

Area dell'ex Fornace

Sorta cinque anni dopo la crisi economica del 1873, e divenuta simbolo di ripresa, la fornace inizia la sua produzione con un ritmo sostenuto, tanto che già nel 1888, cioè dieci anni dopo la sua costruzione (1878), aveva una produzione pari a circa 1.500.000 laterizi. Nei decenni seguenti la fornace si ingrandì notevolmente, fino al secondo dopoguerra, modificando radicalmente l'impianto originario, fino alla successiva crisi e dismissione.

Oggi il completo abbandono del complesso edilizio e della relativa area di pertinenza, rappresenta da un lato un'opportunità di rigenerazione attraverso il recupero del luogo, e sollecita dall'altro una *riflessione sugli spazi della produzione*.

La rilettura in chiave moderna di questo Luogo, del ruolo che svolse in passato e di quello che può diventare consente di orientare, all'interno della Strategia dei Luoghi di Russi, un intervento di recupero e rigenerazione (in termini di archeologia industriale), fondato sulla consapevolezza dell'esigenza di una valorizzazione funzionale del manufatto a fini di una fruizione turistica sostenibile del territorio, e su un'iniziativa che "rilanci in tempi di crisi" la vocazione economico – produttiva dell'area.

Ulteriori azioni riguardano il miglioramento dell'accessibilità all'area della villa romana e la connessione con la nuova area di proprietà pubblica destinata all'insediamento di funzioni a supporto della strategia di valorizzazione culturale in chiave turistico-ricettiva delle aree.



Aree ex Fornace

Obiettivo della Strategia è la rivitalizzazione di questa parte di Città, attraverso la creazione nel tempo di un sistema funzionale integrato di Luoghi (della cultura, dello spettacolo, delle sedi di eventi pubblici), in grado di svolgere un'azione attrattiva anche rispetto a dinamiche di scala più vasta.

È inoltre fondamentale intervenire per rafforzare le relazioni tra questo sistema di Luoghi e il territorio circostante, anche attraverso un miglioramento della fruibilità e dell'attrattività degli spazi pubblici e privati soprattutto nel centro storico, migliorando le connessioni pedonali, ciclabili e l'integrazione di queste con gli itinerari escursionistici.

In questa linea strategica, varie azioni dovranno concorrere ad aumentare l'attrattività e la vivibilità del centro storico: in primo luogo la qualificazione e rifunionalizzazione degli edifici e degli spazi pubblici e privati (ad esempio l'edificio dell'ex cinema). Queste azioni dovranno essere finalizzate a realizzare nuove sedi per funzioni culturali aperte alla cittadinanza (anche coinvolgendo il ruolo di Associazioni), e per correlate funzioni di servizio e ricettività, in modo da costruire una rete sinergica ed integrata di polarità culturali e turistico-ricettive.

Una condizione per l'attuazione di tale strategia, oltre alla già citata sistemazione e integrazione dei percorsi pedonali e ciclabili, è costituita da un generale miglioramento della accessibilità ai luoghi della città pubblica.

In particolare la strategia del PUG prevede la creazione di un razionale sistema di parcheggi di attestamento, con un conseguente miglioramento dei collegamenti pedonali con l'area centrale di Russi. In questa ottica si può intraprendere il percorso (da condividere attraverso strumenti di partecipazione) per una generale rigenerazione dello spazio pubblico della piazza Farini (da integrare con le limitrofe piazzetta Dante e piazza Gramsci), nella duplice chiave di spazio urbano da qualificare con il suo carattere di multifunzionalità, e di progetto ecologico-ambientale, in grado di rafforzare il ruolo dello Spazio pubblico come spazio vissuto e appropriato dalla comunità.

Il sistema dei percorsi principali del centro di Russi (via Garibaldi - Corso Farini) dovrà essere qualificato anche incentivando il riuso degli edifici dismessi direttamente che vi si affacciano, operando anche sulle caratteristiche delle pavimentazioni e sulla creazione di condizioni di compatibilità della fruizione pedonale e ciclabile con il traffico veicolare.

LA STAZIONE FERROVIA DI RUSSI

Entro il complessivo processo di rigenerazione proposto dal PUG si inserisce l'opportunità urbanistica costituita dal ridisegno funzionale dell'area della stazione ferroviaria del capoluogo.

Le parole chiave della strategia che sintetizzano il sistema di obiettivi da perseguire per quest'area sono: recupero, ammodernamento, attrattività, mobilità sostenibile, presidio territoriale.

Nella concezione della *smart city*, il ruolo della stazione si carica di nuovi significati e, in considerazione della sua specificità, l'area urbana di riferimento diviene il luogo dove intervenire per ridefinire funzioni, assetti, strategie di un intero territorio.

Le linee ferroviarie nei tratti urbani e le stazioni hanno in passato costituito il presupposto e l'occasione per un complessivo riassetto urbano (ed anche per fratture permanenti); anche in futuro, per ragioni molteplici, si presentano opportunità simili.

Nel caso specifico della stazione ferroviaria di Russi l'area si presenta oggi scarsamente definita, e caratterizzata da carenza di servizi e da un significativo livello di degrado fisico e funzionale degli edifici e degli spazi.

Le possibilità connesse alla riorganizzazione di un edificio specialistico e delle aree adiacenti, fondata sull'opportunità costituita dalla centralità urbana e dalla accessibilità territoriale, sono il presupposto e la chiave di lettura per definire e attuare una strategia di rigenerazione della stazione e del suo intorno, con l'obiettivo di trasformarla in un centro nevralgico di un sistema integrato della mobilità sostenibile del territorio, valorizzandone il ruolo di nodo intermodale dei percorsi urbani ed extraurbani.

Come noto il trasporto ferroviario risulta tuttora la modalità più efficace per spostamenti di persone e merci su distanze medio-lunghe, facilitando l'accesso a luoghi di lavoro e ad attività ricreative più lontane, mentre i percorsi ciclopedonali sono ideali per spostamenti di breve e medio raggio; coniugare in modo efficace le due modalità di trasporto (integrate a quella tuttora prevalente dei mezzi privati motorizzati), privilegiando l'obiettivo di una strategia ecologica di qualificazione delle modalità di spostamento, è una linea guida che il PUG di Russi intende definire, costruendo la propria Strategia in funzione di questi obiettivi.

La Strategia del Luogo relativa alla stazione ferroviaria si fonda pertanto sui seguenti obiettivi:

- ricucire il territorio innescando un processo di qualificazione del disegno urbano; realizzare anche a tal fine un doppio affaccio alla stazione
- definire la stazione non solo un oggetto funzionale, ma un elemento di centralità urbana (concentrazione di funzioni) e luogo di aggregazione, che si qualifichi come tale ed interagisca con il contesto; favorire a tal fine l'insediamento di nuove funzioni terziarie, anche per garantire continuità e intensità di presidio
- ridisegnare il sistema della mobilità a partire dalla stazione ferroviaria (anche in relazione ai progetti di eliminazione dei passaggi a livello programmati da FS).

Ripensare alla stazione come Luogo e nodo intermodale, in stretta relazione con la Città – elemento di cerniera tra parti di una realtà complessa e spesso tuttora autonome - rappresenta un'opportunità a cui finalizzare interventi diretti della Pubblica Amministrazione e Accordi Operativi per interventi di rigenerazione, orientati all'obiettivo generale dell'incremento della resilienza del territorio, intesa come capacità di una comunità di rispondere alle sfide sociali, economiche, culturali e strutturali, predisponendo soluzioni progettuali e modelli gestionali più funzionali ed efficaci.

La Strategia del PUG definisce un complesso coerente di azioni imperniate sul centro del capoluogo di Russi, a partire dalla centralità della Stazione ferroviaria, qualificando il ruolo attuale e costruendo quello che questo luogo sarà chiamato a svolgere, anche in relazione agli interventi di potenziamento previsti sulla linea ferroviaria dal PRIT2025 ed alle potenzialità che le aree contermini offrono per lo sviluppo di nuove attività economiche e di dotazioni pubbliche e private, in una logica di forte integrazione di politiche pubbliche e di azioni private.

RUSSI

STRATEGIA DI INTEGRAZIONE E VALORIZZAZIONE FRUITIVA DELLE AREE DI VALORE STORICO - CULTURALE DI RUSSI

-  **Valorizzazione dell'attrattività culturale**
-  **Potenziamento del sistema ricettivo**
-  **Integrazione e qualificazione dei percorsi ciclo-pedonali**
-  **Valorizzazione paesaggistica**
-  **Valorizzazione degli spazi aperti di pregio**
-  **Riuso e rigenerazione**

Valorizzazione dell'asse fruitivo di collegamento delle aree di valore storico-culturale:

-  Centro storico (piazza Farini)
-  Parco della Villa Romana
-  Palazzo san Giacomo

Riuso e rigenerazione

-  Quadrante urbano di riassetto morfologico e funzionale
Progetto di ridisegno urbano complessivo a guida pubblica
-  Recupero e riuso in chiave ecologico ambientale dell'area di archeologia industriale dell'ex Fornace
-  Recupero dell'area di invaso per funzioni ludico - ricreative
-  Maggiore compatibilizzazione ambientale delle attività da insediare
-  Riuso e valorizzazione del patrimonio dismesso

Interventi diffusi di qualificazione dei tessuti urbani

-  Qualificazione e integrazione dei tessuti insediati nel territorio urbanizzato
-  Adeguamento e integrazione degli insediamenti produttivi

Miglioramento e potenziamento dell'accessibilità e del sistema dei collegamenti con le aree pubbliche

-  Asse di collegamento piazza Farini e piazza Alfredo Baccharini da rivitalizzare
-  Qualificazione della rete ciclabile esistente
-  Integrazione e completamento della rete ciclabile
-  Valorizzazione e integrazione della rete escursionistica, del percorso lungo l'asta del Lamone e dei collegamenti interni

Valorizzazione del sistema commerciale e ristorativo

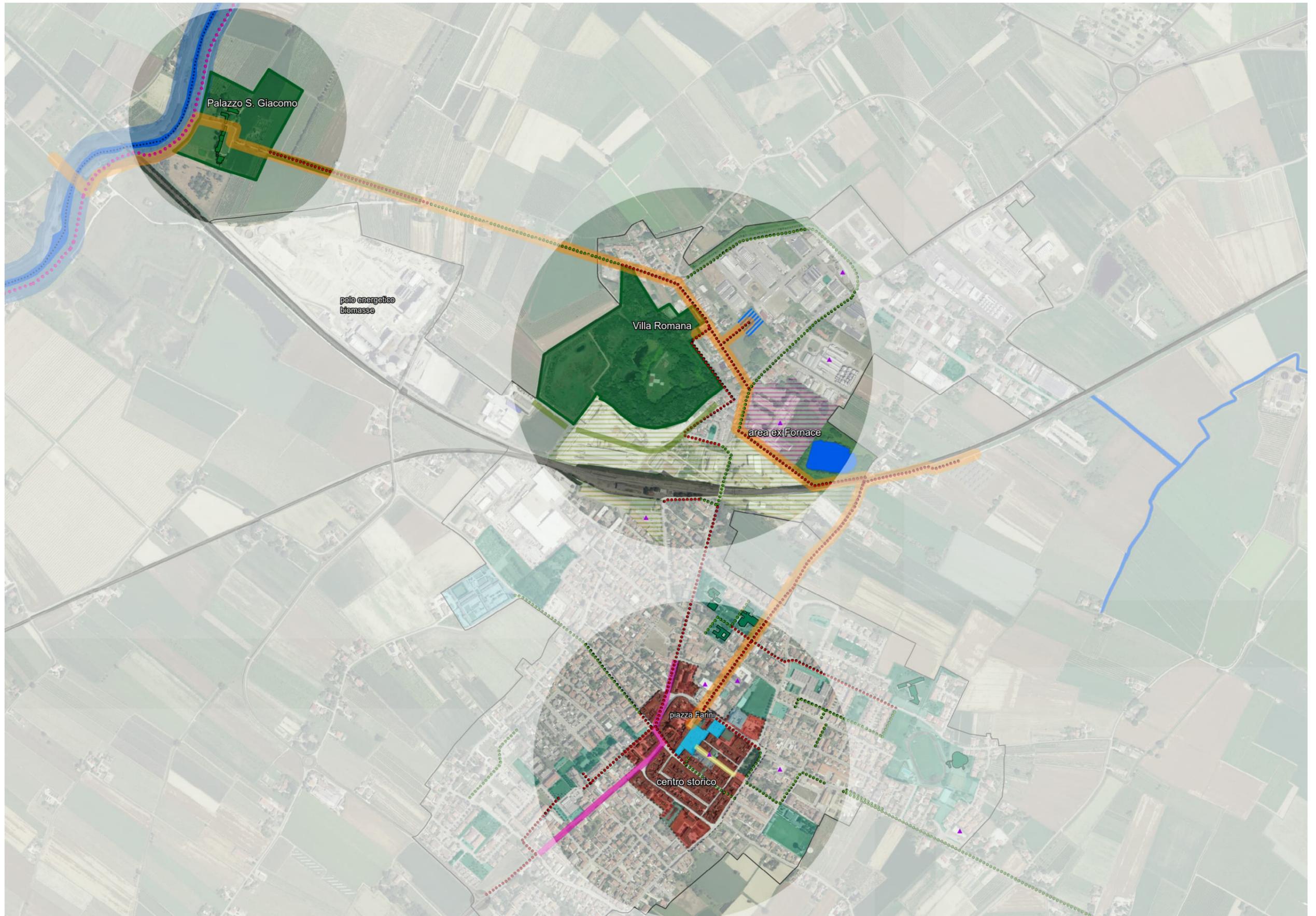
-  Asse commerciale da valorizzare

Valorizzazione degli spazi aperti di pregio

-  **Valorizzazione degli elementi ecologici e fruitivi
Infrastrutture verdi e blu**

Consolidamento e miglioramento qualitativo del sistema delle dotazioni territoriali

-  Piazza Farini - piazza Gramsci - piazzetta Dante
-  Sistema delle principali aree per dotazioni pubbliche esistenti
-  Area pubblica da valorizzare in sinergia con l'area della villa romana
-  "Messa a sistema degli spazi ed attrezzature collettive"
-  Edifici di culto
-  Dotazioni ecologiche



2. *GODO. Rigenerazione delle aree adiacenti all'ambito della stazione ferroviaria di Godo, delle aree ex Orogel, Consorzio agrario e creazione di una centralità urbana*

Come già evidenziato nella sintesi diagnostica del Quadro conoscitivo, il tessuto di Godo evidenzia la mancanza di una centralità urbana: da ciò discende la scarsa riconoscibilità del Luogo da parte della comunità locale, che tende a identificarlo quasi come parte del territorio ravennate. Causa (e in parte prodotto) di tale situazione è l'evidente carenza di strutture di servizio - quali attività commerciali, pubblici esercizi, artigianato di servizio - e la presenza di parti di territorio (oggetto di PUA) in gran parte non attuate, nonché la presenza di alcune specifiche situazioni di criticità.

In questo quadro la Strategia del PUG individua tali situazioni come opportunità e le inserisce entro un progetto complessivo di rigenerazione urbana, in base al quale esse possono diventare i Luoghi su cui ridisegnare lo spazio urbano dell'intera frazione.

I Luoghi della rigenerazione sono i seguenti:

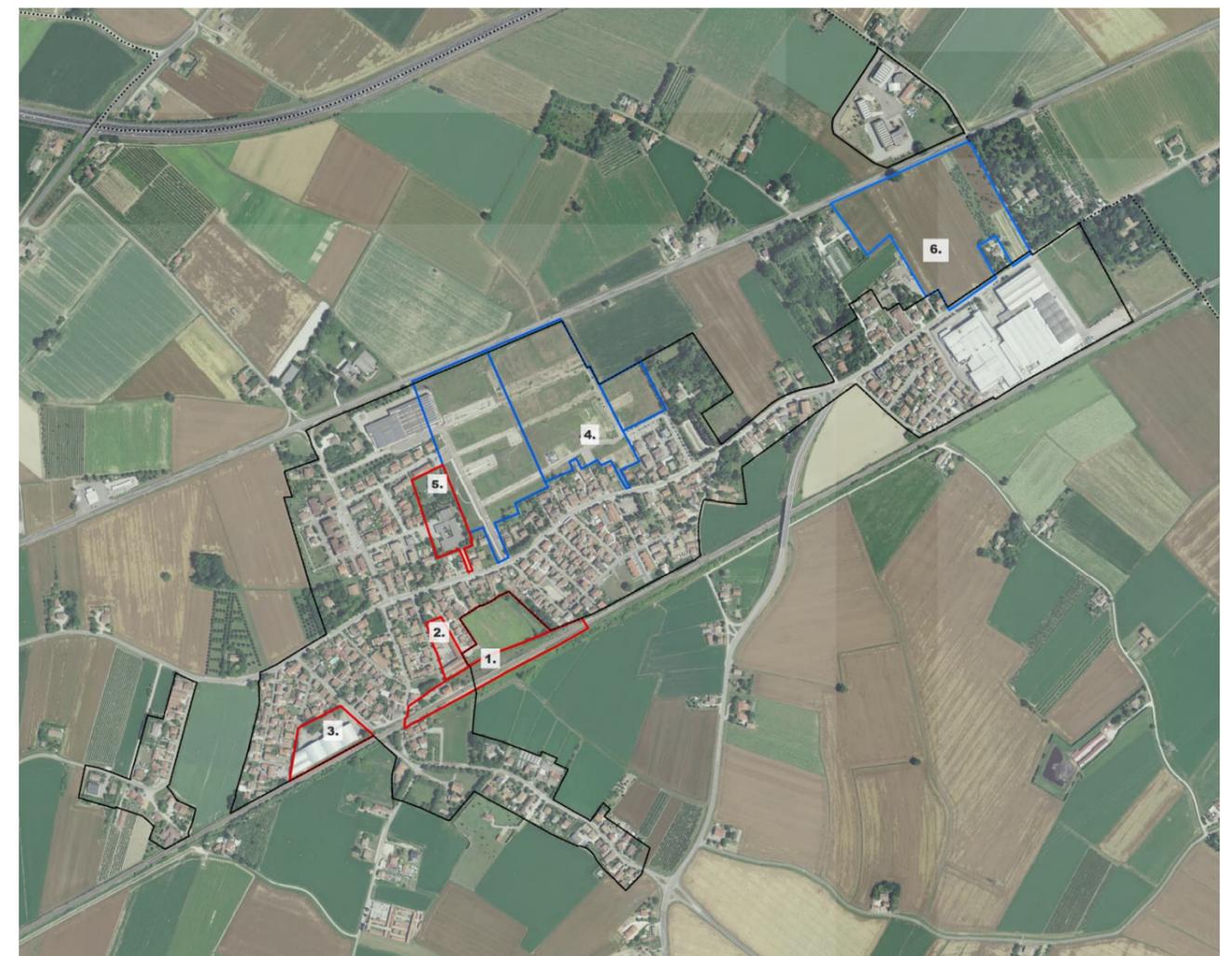
1. Stazione ferroviaria e aree contermini
2. Area Consorzio agrario
3. Area ex Orogel
4. PUA "Zona Blu" e "Santo Stefano"

Altre aree - in parte già insediate - concorrono ad attuare la Strategia di rigenerazione del centro di Godo:

5. Area attrezzatura scolastica di via Giovanni Verga,
6. Aree del comparto "Monaldina sud".

Gli obiettivi definiti dalla Strategia sono molteplici:

- *Promuovere la rigenerazione delle aree, incentivando entro il territorio urbanizzato la possibilità di insediamento di funzioni di interesse pubblico e di eventuali quote di residenza (ERS) funzionali ad attuare i processi di rigenerazione*
- *Realizzare un percorso ciclopedonale in sicurezza, per il collegamento dell'ambito della stazione di Godo con l'area dell'attrezzatura scolastica di via Giovanni Verga*
- *Realizzare nuove centralità urbane*
- *Integrare il futuro polo di servizi socio-assistenziali per la terza età del comparto "Monaldina sud" completato dalla struttura sanitaria, dai servizi alla persona, esercizi commerciali e centro socio-ricreativo, al nuovo disegno urbano da prevedere per il completamento dei PUA "Zona Blu" e "Santo Stefano"*
- *realizzare un intervento di riqualificazione del sottopasso ferroviario di via Mazzini.*



Godo, stato di fatto (ortofoto)

GODO

INTERVENTO DI RIGENERAZIONE DELLE AREE ADIACENTI ALL'AMBITO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI GODO, DELLE AREE EX OROGEL, CONSORZIO AGRARIO, E CREAZIONE DI UNA CENTRALITÀ URBANA

 **Riuso e rigenerazione**

I Luoghi della rigenerazione:

1. Ambito della stazione ferroviaria e aree contermini,
2. Area Consorzio agrario,
3. Area ex Orogel,
4. Aree dei PUA "Zona Blu" e "Santo Stefano".

Altre Aree che concorrono alla rigenerazione del centro urbano:

5. Area attrezzatura scolastica di via Giovanni Verga,
6. Aree del comparto "Monaldina sud"

 **Integrazione e qualificazione dei percorsi ciclo-pedonali**

Realizzare un percorso ciclopeditone in sicurezza di collegamento dell'ambito della stazione di Godo con l'area dell'attrezzatura scolastica

Miglioramento e potenziamento dell'accessibilità e del sistema dei collegamenti con le aree pubbliche

- Qualificazione della rete ciclabile esistente
- Integrazione e completamento della rete ciclabile

Creazione di nuove centralità urbane

-  Ambito stazione a aree di pertinenza (piazza, parco urbano...)
-  Aree PUA (piazza, parco urbano / spazi di aggregazione per ospiti RSA)

Creazione Polo Terza Eta'

-  Area Monadina Sud
-  Connessione con parte dell'area del PUA

 **Valorizzazione del sistema commerciale e ristorativo**

 **Valorizzazione degli spazi aperti di pregio**

-  Varchi urbani da preservare
-  Margini esposti
-  Valorizzazione insediamenti di pregio

•••• Confine Comunale

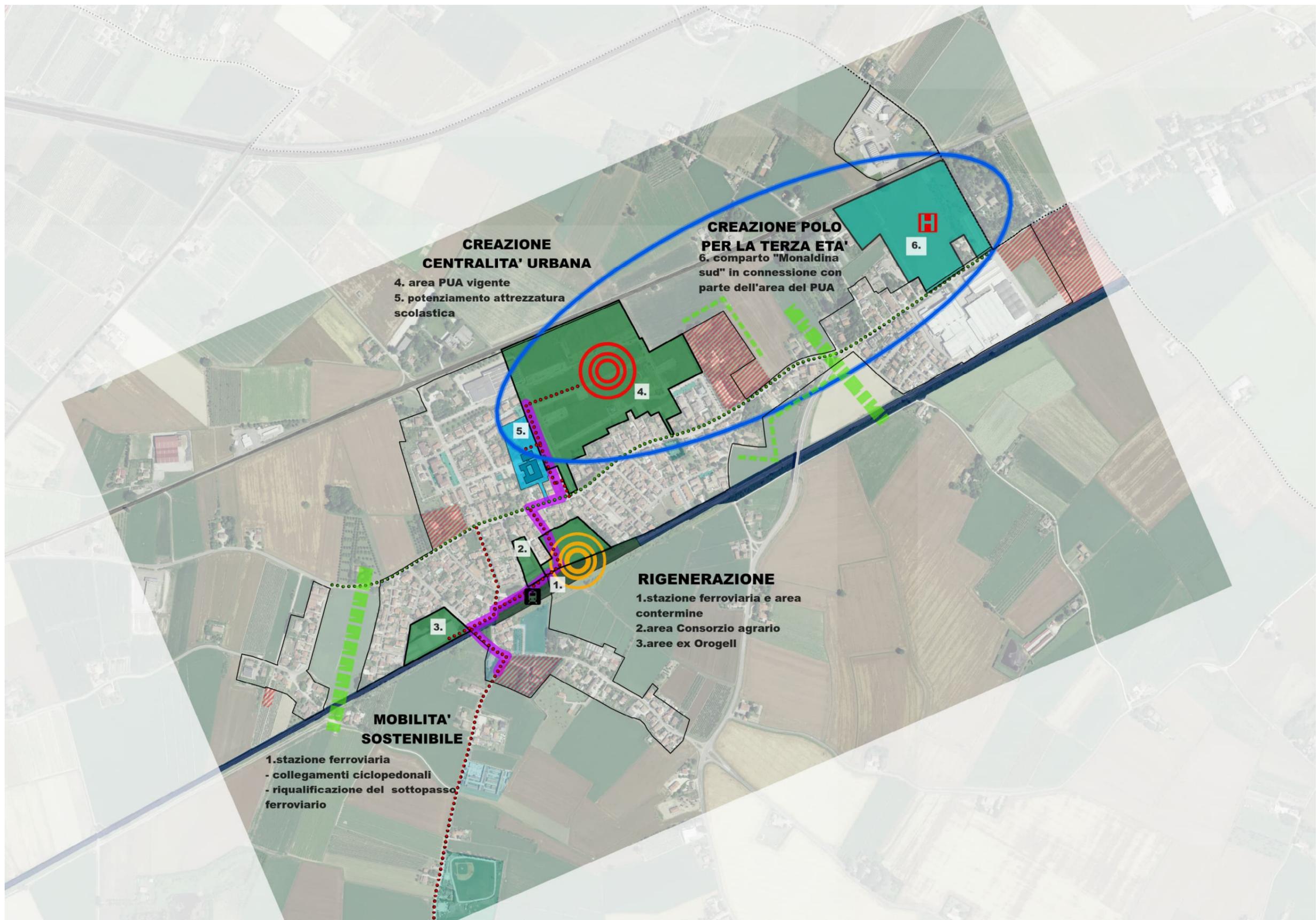
▭ Perimetrazione del TU

 Stazione ferroviaria di Godo

 Rete ferroviaria

 Viabilità principale

 Corsi d'acqua



3. SAN PANCRAZIO. Creazione di una nuova centralità e potenziamento del sistema della mobilità sostenibile

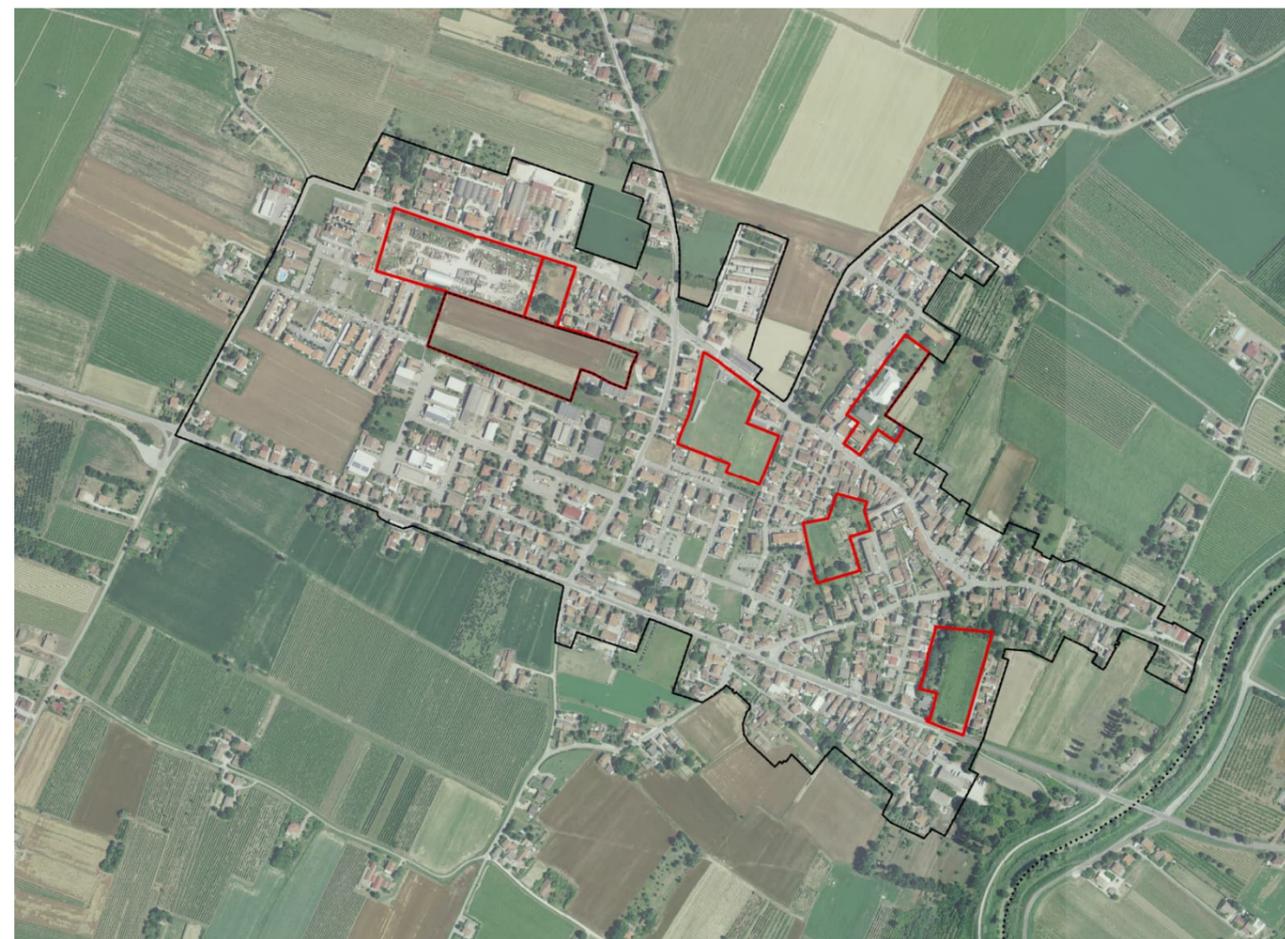
Sebbene vi siano delle differenze di contesto e di luoghi, il centro urbano di San Pancrazio presenta problematiche simili a quelle del centro di Godo; è carente di una riconoscibilità territoriale (non ha una piazza, una centralità, un luogo privilegiato di incontro e di riferimento simbolico per la comunità), ed ha una anche qui la ridotta presenza di attività commerciali di vicinato, di pubblici esercizi, attività di ristorazione contribuisce a designarlo come centro puramente residenziale.

Come a Godo, vi sono una sequela di aree/opportunità che, se rilette all'interno di un progetto complessivo di riqualificazione/rigenerazione, finalizzato al potenziamento della Città Pubblica e della mobilità sostenibile – in particolare attraverso un ridisegno dei collegamenti ciclopeditoni -, possono costituire gli spazi su cui ridisegnare l'assetto urbano dell'intera frazione.

I Luoghi della Città Pubblica sono indicati nell'immagine a seguire; si tratta in parte di spazi ed attrezzature pubbliche, di aree inedificate, intercluse nel territorio urbanizzato, e di una zona che nel PRG vigente ha destinazione produttiva, che presenta le caratteristiche di un'area da rigenerare (l'area è oggi insediata come deposito di materiale edile a cielo aperto).

Gli obiettivi proposti sono molteplici:

- *Promuovere la rigenerazione / riqualificazione delle aree con finalità di potenziare il sistema delle dotazioni territoriali,*
- *Realizzare una centralità urbana*
- *Realizzare un percorso ciclopeditone in sicurezza di collegamento dell'intera frazione, interconnesso agli spazi della Città Pubblica, e con l'area a destinazione ricreativa a sud dell'area della Fornace*
- *Promuovere la connessione con il vicino centro urbano di Ragone, in provincia di Ravenna*
- *Promuovere la riqualificazione dell'area residenziale – artigianale presente.*



San Pancrazio, stato di fatto (ortofoto)

SAN PANCRAZIO

**CREAZIONE DI UNA NUOVA CENTRALITÀ A SAN PANCRAZIO
E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE**

 **Riuso e rigenerazione**

Aree strategiche:

-  spazi ed attrezzature collettive attraversate dal Percorso centrale
-  attrezzatura scolastica
-  altre aree per dotazioni territoriali
-  Edifici di culto
-  Riqualificazione del tessuto caratterizzato dalla commistione di funzioni residenziali e produttive

 **Integrazione e qualificazione dei percorsi ciclo-pedonali**

Miglioramento e potenziamento dell'accessibilità e del sistema dei collegamenti con le aree pubbliche

-  Valorizzazione e potenziamento del percorso ciclopedonale ("spina centrale")
-  Collegamenti esterni da valorizzare
-  Qualificazione della rete ciclabile esistente
-  Integrazione e completamento della rete ciclabile
-  Valorizzazione e integrazione della rete escursionistica, del percorso lungo l'asta del Montone ("Cammino di Dante") e dei collegamenti interni

Creazione di nuove centralità urbane

-  Piazza, parco urbano...

 **Valorizzazione del sistema commerciale e ristorativo**

 **Valorizzazione degli spazi aperti di pregio**

-  Valorizzazione degli elementi ecologici e fruitivi
Infrastrutture verdi e blu
-  Confine Comunale
-  Perimetrazione del TU
-  Viabilità principale
-  Corsi d'acqua

